N. 102 – FEBBRAIO 2013 www.urloweb.com Anno XI

4.5 AGRÌN quattropuntocinque
Goditi il tuo **relax** alle porte di Roma
Agriturismo 4.5 Società Agricola srl
Via Ardeatina, 1696 · Roma-Tel · **06 71383053**

la Scena di Roma Sud
Urlo
copia gratuita

Agriturismo 4.5 Società Agricola srl
Via Ardeatina, 1696 · Roma-Tel · **06 71383053**

MXI · Mercato Garbatella: la riapertura della rinnovata struttura sembra finalmente vicina

pag. 15

MXII · Tre Fontane: la strana e poco chiara storia del famoso impianto sportivo, tra pubblico e privato

pag. 3

MXII · Via Laurentina al collasso tra nuovi insediamenti commerciali, filobus a metà e traffico

pag. 13

MXV · Quadrante Valli: sbloccata la situazione, al via con il primo intervento di messa in sicurezza

pag. 6

IL TAR BLOCCA IL TRASPORTO DEI RIFIUTI NEGLI IMPIANTI DEL LAZIO

Il ministro Clini dichiara che ricorrerà al Consiglio di Stato, perché attualmente l'unica soluzione sarebbe continuare a conferire i rifiuti a Malagrotta, che tra 2 mesi deve chiudere. Intanto prosegue il Piano di Ama per la differenziata che in estate arriverà nel Municipio XII

pag. 4 e 21

editoriale a pag.23

CARO PRESIDENTE

di Serena Savelli

Caro Presidente, mi rivolgo direttamente a te. Chiunque sarai e da qualunque parte starai, ricordati che guidare questo Paese non è solamente un onore, ma un onere incredibilmente grande. Ti dò del tu, in questa mia personale lettera, per esorcizzare il primo, grande limite della nostra società: la lontananza tra gli eletti e i loro elettori. E perché spero, finalmente, che abbraccerai la causa come il capo di un governo dovrebbe fare, e come per troppo tempo non è stato fatto. Con rigore, attenzione e tanto, tanto cuore. Le persone sono sature di futili promesse e di false speranze. Il popolo italiano ha bisogno di sicurezza, di riacquisire dei valori che ormai sono andati persi, divorati dal chiacchiericcio televisivo, dalle strade imbrattate di manifesti urlati, dalla concezione che sopravvivere significa non rispettare né le regole, né gli altri e né tantomeno sé stessi. Non siamo nati così, Presidente. Siamo stati costretti ad adeguarci, perché il vostro insegnamento è stato fin troppo convincente. E per recuperare le nostre radici, per uscire da questo vortice di banalità in cui siamo stati condannati a nascere, crescere e morire, abbiamo bisogno che qualcuno faccia il primo passo. Da soli, purtroppo, non ce la facciamo, perché la tentazione di prendere una scorciatoia, quando è lo Stato in primis che ti vieta di farlo, ma poi ti suggerisce il

CAF
Centro Assistenza Fiscale Nazionale
Dottori Commercialisti Spa
NUOVA APERTURA
CAF E PATRONATO
TEBROK S.r.l Via Vincenzo Renieri, 16
Tel. 06.51530210 Fax. 06.5032040

Compro Oro
Via di Bravetta, 286 tel. 06 66141461
Via Guglielmo Mengarini, 39
(zona Portuense) tel. 06 89021698

Sempre Belli
SB Parrucchiere
Donna Uomo Bambino
Estetica Solarium
NUOVA APERTURA
Fonte Meravigliosa
(Zona EUR) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864
pag. 3

Tethys
Indagini Geologiche e Ambientali
pag. 14

LA NOVITÀ DELLA COERENZA
COLLEGIO DI ROMA E PROVINCIA
ELEZIONI REGIONALI LAZIO
24 e 25 FEBBRAIO
scrivi
FABRIZIO SANTORI
la DESTRA STORACE
si vota barrando il simbolo
e scrivendo il nome del candidato,
esprimendo una sola preferenza
www.santori2013.it
MESSAGGIO ELETTORALE
MANDATARIO ELETTORALE: MARCO GIUDICI

LA BASILICA DI SANTA PRASSEDE: UN GIOIELLO NASCOSTO

Èuna basilica che va cercata, nascosta dietro Santa Maria Maggiore. Sorge sulla casa di Santa Prassede, sorella di Santa Pudenziana, entrambe figlie del senatore romano Pudente, santo anch'egli, che avrebbe ospitato l'apostolo Pietro. La leggenda narra che le due sorelle sarebbero state uccise perché dedite a dare sepoltura ai martiri, durante le persecuzioni di Antonino Pio, nei pozzi siti nel vasto terreno di proprietà del padre. Alla chiesa, infatti, risaliva un pozzo entro il quale la santa vergine romana faceva collocare i cadaveri dei martiri, spargendo poi il loro sangue sul colle Esquilino. Si parla di diverse migliaia di corpi, che oggi sarebbero murati nelle pareti della basilica. Questo è uno dei motivi per cui l'edificio è divenuto luogo di culto e venerazione. Il pozzo era collocato nel luogo oggi indicato da un disco di porfido, al centro della basilica.
La chiesa fu fondata nel IX secolo per volere di Papa Pasquale I. Subì poi numerosi restauri che ne alterarono il carattere originale. L'esterno appare povero, mentre l'interno è un gioiello di arte bizantina, ricco di mosaici dorati. Quelli situati nell'abside e nel coro raffigurano gli antenati in vesti bianche, gli eletti che guardano giù dall'alto dei cieli, gli agnelli dalle zampe sottili, le palme dal bel ciuffo piumato e vivaci papaveri rossi. Nell'abside si riconoscono le due sorelle, Santa Prassede e Santa Pudenziana, ai lati di Cristo, circondate dall'abbraccio paterno di San Paolo e San Pietro.

Nella cripta, all'interno di due sarcofagi, sono contenute le reliquie delle due sante. A metà della navata destra si trova la splendida Cappella di San Zenone, uno dei più importanti monumenti bizantini rimasti a Roma, voluto da Pasquale I come mausoleo, in ricordo della madre Teodora, soprannominata anche "giardino del Paradiso" per la bellezza dei suoi mosaici. Uno di essi raffigura la madre del Papa, definita dall'iscrizione "Theodora Episcopa". Le due colonne di granito nero e la ricca cornice curva sostengono un'urna cineraria con i resti di Zenone, sacerdote e anche lui martire. In un piccolo vano a destra dell'ingresso si trova la "colonna della flagellazione", portata a Roma da Gerusalemme nel 1223 grazie al Cardinale Giovanni Colonna, delegato del Papa Onorio III e identificata come quella alla quale venne legato Cristo per essere flagellato. Essa è conservata in una teca di bronzo dorato ed è qua e là intagliata, in quanto per secoli questi frammenti venivano usati come reliquie. La colonna ha una forma conica che si restringe a tre quarti per poi riallargarsi sulla sommità. Èalta 63 cm, il diametro della base ne misura 40, mentre la sommità ha un diametro di 20 cm. Il punto più stretto è di 13 cm. La lunga tavola di marmo posta a sinistra della navata serviva da letto a Santa Prassede, che vi dormiva per penitenza, mentre l'urna posta sotto l'architrave d'ingresso racchiuderebbe le ossa di San Valentino, il protettore degli innamorati.
Di grandi importanza anche le sepolture qui conservate, come quella di Monsignor Santoni, il cui busto pare essere la prima opera di Bernini, scolpito quando l'artista aveva solo dieci anni. Le due belle gradinate rosso antico, che portano all'altare maggiore, colpirono il gusto degli emissari di Napoleone, che ordinò di rimuoverle per portarle a Parigi, con lo scopo di usarle per il suo trono imperiale. Il progetto, fortunatamente, andò in fumo. Di rilievo è anche il campanile all'estremità meridionale del braccio sinistro del transetto della chiesa, databile tra la fine dell'XI secolo e i primi decenni del successivo. Rettangolare, la torre campanaria si innalza con un solo piano, scandito da una coppia di bifore poggianti su colonnine marmoree e capitelli a stampella. All'interno funzionano ancora due campane del 1621.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

RICERCHE DI TESORI NASCOSTI A ROMA. MISTERI, LEGGENDE E CURIOSITÀ (PARTE II)

In passato si ritenne che vi fosse un tesoro nascosto sotto al monumento più importante e conosciuto di Roma: il Colosseo. Nel 1864 un certo Testa chiese ed ottenne i permessi per scavarvi all'interno. Sembra che fosse in possesso di un'antica pergamena che indicava il luogo in cui era celato un tesoro. Secondo una leggenda, infatti, intorno all'anno mille qualcuno ve ne avrebbe nascosto uno. Diversi studiosi dell'epoca sostennero che a celare il tesoro fossero stati alcuni membri dell'importante famiglia Frangipane. Le ricerche del Testa tuttavia non diedero alcun esito.

Anticamente si riteneva che durante le incursioni barbariche qualcuno avesse celato un tesoro presso il Santuario della Scala Santa che si trova in piazza San Giovanni in Laterano. Intorno al 1600 uno straniero giunto a Roma ne avrebbe saputo l'ubicazione ma era sempre in lite con un suo socio. Lo straniero fu ucciso in un duello nelle vicinanze di Porta San Pancrazio e nessuno riuscì a scoprire il suo segreto.
All'incrocio tra via della Gatta e piazza Grazioli sul cornicione di un palazzo si trova una gattina di marmo che dà il nome alla via. La scultura è stata rinvenuta negli scavi del vicino tempio di Iside e per questo si ritiene che rappresenti una gatta sacra. Secondo una leggenda, seguendo lo sguardo della gatta, è possibile arrivare al punto in cui è sepolto un tesoro. Sembra che siano stati fatti molti tentativi per ritrovarlo, tutti vani.
Speriamo che questa piccola "guida per cacciatori di tesori di Roma" possa essere uno spunto per organizzare delle belle passeggiate per la meravigliosa città, dove forse non troverete forzieri pieni di monete d'oro nascosti, ma che non mancherà di incantarvi per il fascino emanato dalle sue strade ricche di storia e di arte.

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud
DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati
DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
CAPOREDATTORE Serena Savelli
GRAFICA Publigiovane Media Publishing
FOTOGRAFIE Valerio Migliorati
REDAZIONE
Simone Brengola, Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Marco Casciani, Simone Dell'Unto, Andrea Falaschi, Fabio Grilli, Emanuela Maisto, Leonardo Mancini, Michela Romoli, Anna Paola Tortora
via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595
HANNO COLLABORATO
Massimiliano Liverotti, Damiano D'Ercole

TIRATURA: 40.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.
Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°14772

EDITORE
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004
PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING

Luca Migliorati
Marco Caria

info@urloweb.com
Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 8/02/2013 ora 23,40

Al via la storia

Via Santo Stefano del Cacco

Situata in pieno centro di Roma tra via Piè di Marmo e via del Gesù e via degli Astalli, nel Rione Pigna. La strada, la chiesa che qui vi sorge ed il quartiere, prendono il nome da un'antica statua raffigurante un dio egizio. Secondo la tradizione popolare questa effige, detta anche "genietto" venne scambiata per una scimmia e fu chiamata Macacco, in seguito abbreviata in Cacco. Qui, il 24 gennaio del 1634, accadde un fatto tragico: la bellissima figlia di un facoltoso libraio venne uccisa. Orsola Castellano, questo il nome della fanciulla, era destinata in moglie ad un gentiluomo. La ragazza era però innamorata di un altro giovane e, pochi giorni prima del combinato matrimonio, per mettere il severo padre di lei di fronte al fatto compiuto, i due giovani decisero di passare la notte insieme. La "tresca" fu ovviamente scoperta e accorse un servo che, armato, sfidò l'amante della promessa sposa; nel trambusto il lume si spense e la ragazza venne ferita a morte, ma non si seppe mai da quale dei due contendenti. I funerali si svolsero il giorno stesso in cui erano stati programmati i festeggiamenti per il forzato matrimonio e vi accorse una gran moltitudine di gente che rimase commossa dalla triste vicenda. Il cadavere della sventurata venne tumulato nella chiesa di Santo Stefano del Cacco e qui vi riposa ancora oggi.

Emanuela Maisto

Tre Fontane: quando la migliore offerta non vince

Ancora ombre e polemiche sull'intricata vicenda dell'affidamento degli impianti sportivi dell'Eur destinati al rugby

EUR - La gestione dell'impianto sportivo del Tre Fontane, versante rugby, continua ad offrire spunti di riflessione. Eravamo rimasti, l'ultima volta che ne parlammo, all'elaborazione di un bando di gara cui avevano partecipato due società, la Rugby Roma Club di Riccardo Mancini ed un'ATI la cui capofila era la Nuova Rugby Roma di Roberto Barilari. Quest'ultima, però, venne esclusa dal bando di gara, per una ragione che ci ha spiegato lo stesso Barilari: "Eravamo stati esclusi perché nella busta delle offerte non avevamo prodotto la fideiussione originale. Ma questo è consentito dalla legge. L'abbiamo prodotta in originale lì , nella seduta pubblica, e la Commissione, davanti a tutti, ne ha preso visione. All'epoca però non accettarono di metterla agli atti e ci hanno escluso, ma noi l'abbiamo ugualmente protocollata presso l'Ufficio Sport".

> ***Barilari: "Avevamo fatto un'offerta di 24mila euro, rinnovata a gennaio, ma lasciata nel dimenticatoio"***

Il risultato immediato dell'esclusione della NRR, è stata "la proroga dell'affidamento provvisorio della porzione di impianto sportivo, denominato Tre Fontane Esedra Destra, alla Rugby Roma Club S.r.l.", ovvero alla società di Riccardo Mancini che, grazie ad una delibera comunale (la n. 6 dell'11 gennaio 2013), ottiene la proroga de "l'affidamento provvisorio (..) nelle more dell'espletamento della procedura selettiva". La richiesta di rinnovo era stata avanzata dalla stessa società sportiva dilettantistica di Mancini in data 7 gennaio. "Ma la nostra esclusione – riprende Barilari - era una cosa ingiusta ed infatti il TAR ci ha dato ragione ad inizio gennaio. Avremmo dovuto di nuovo produrre in originale la polizza assicurativa, ma la Commissione per disposizione del Dipartimento Sport di Bruno Campanile non ha aperto la seduta, cioè non ha avuto modo o non ha voluto mettere agli atti la polizza in originale". Contestualmente, "in maniera inspiegabile, hanno rinnovato, con una delibera del Comune di Roma, l'affidamento e la custodia della Rugby Roma Club di Riccardo Mancini - ricorda il Presidente della NRR - Quindi continuano a stare lì dentro ed a giocare a rugby. E questo secondo me è ingiusto, visto che noi avevamo fatto un'offerta di 24mila euro, rinnovata a gennaio, ma lasciata nel dimenticatoio. Non ci hanno risposto mai. Noi ora siamo su un impianto privato, e dobbiamo sostenere dei costi importanti". A differenza dell'altra società che per stare nel Tre Fontane "deve continuare a corrispondere all'Amministrazione capitolina il canone quantificato in 2.356 euro annui", si legge nella delibera. Verrebbe da chiedersi perché è stata concessa questa proroga, che nella delibera è motivata dal "fine di assicurare la continuazione di una adeguata custodia dell'impianto con relativa manutenzione delle aree verdi e dei servizi". Ma affidarla ad una delle due società che partecipano al bando era l'unica soluzione? "Per trasparenza, per rispetto delle regole e dei principi più generali di una gara pubblica, sostengo che la scelta migliore sarebbe stata e sarebbe tuttora quella di affidare al Municipio XII, come soggetto terzo, l'impianto sportivo del Tre Fontane - ci risponde il Presidente della Commissione Sport municipale Pietrangelo Massaro (Pdl) - e poi il Municipio stesso potrebbe metterlo a disposizione di tutte le società sportive che praticano rugby nel territorio. Èchiara la mia posizione su questo riaffidamento dell'impianto sportivo, una scelta dell'amministrazione che non mi trova d'accordo", chiarisce Massaro, che aveva proposto una mozione, bocciata per un solo voto dai suoi stessi colleghi di partito in sede di Consiglio municipale, per chiedere l'affidamento provvisorio dell'impianto al Municipio, nelle more dell'espletamento del bando. "Io non entro nel merito di una scelta che l'Amministrazione capitolina ha fatto e poteva fare – commenta invece il Coordinatore del Pd nel XII Municipio, Andrea Santoro – ma rilevo il fatto che la situazione poteva risolversi diversamente, come avevamo provato a chiedere – il Pd sostenne la mozione di Massaro, ndr – senza risultato perché la richiesta venne respinta in Consiglio municipale. Noi chiedevamo al Consiglio, poiché c'era una storia legata al futuro di quell'area molto complicata ed a volte anche oscura, di chiarire i rapporti tra l'Amministrazione comunale e le realtà che hanno partecipato al bando. Per una scelta di nascondersi, di sottrarsi, di non rendere chiare ed esplicite le cose – conclude Santoro - è diventata nei fatti l'ennesima vicenda poco chiara che, come i Punti Verde Qualità o il filobus, sta caratterizzando questo municipio".

> ***Massaro: "La scelta migliore sarebbe stata e sarebbe tuttora quella di affidare al Municipio XII, come soggetto terzo, l'impianto sportivo del Tre Fontane"***

Ma c'è un altro aspetto, che ci viene segnalato, in questa "vicenda poco chiara", per dirla con Santoro. Una lettera che il Direttore dell'Ufficio Sport, Campanile, ha mandato al Presidente della Nuova Rugby Roma, Barilari, in cui si legge quanto segue: "Non si ritiene più accettabile il continuo discredito che, sia nella corrispondenza che nelle notizie di stampa riportanti le vostre posizioni, viene riversato sullo scrivente Ufficio e quindi sull'Amministrazione capitolina, attraverso la diffusione di notizie allusive e fuorvianti (a partire dalla persona fisica che rappresenta l'attuale aggiudicatario)", per la qual cosa la NRR è stata diffidata dall'Ufficio Sport. E poiché, nella stessa lettera, Campanile informava che "la Commissione Sport preposta ha terminato i lavori e la concessione dell'impianto è stata aggiudicata alla Rugby Roma Club s.r.l." ne consegue che "la persona fisica che rappresenta l'attuale aggiudicatario", è Riccardo Mancini, Presidente della Rugby Roma Club ed ex A.d. di Eur S.p.A.. Mancini, coinvolto nelle indagini della Procura su un giro di tangenti per l'acquisto di 45 filobus, avrebbe recentemente dichiarato: "È vero, ho preso dei soldi. All'incirca 60.000 euro. Ma non c'entrano con l'appalto in questione. Li ho ricevuti perché sapevano che ero influente", scriveva Repubblica il 3 febbraio. "Sapevano che ero influente" è un'espressione che si presta a varie interpretazioni. "E' chiaro che Mancini è forte politicamente ed economicamente e che abbia delle entrature nel Campidoglio è evidente, non sta a noi scoprirlo – ha commentato Barilari - Avviene alla luce del sole e si respira, in particolar modo, all'Eur".

> ***Santoro: "La situazione, ennesima vicenda poco chiara, poteva risolversi diversamente, come avevamo provato a chiedere senza risultato"***

Fabio Grilli

Rifiuti: ancora problemi con gli impianti del Lazio

Il Noe smentisce i dati presentati, gli impianti non lavorano a regime

ROMA - Si spostano in provincia le manifestazioni contro il sistema rifiuti della Capitale, anche con qualche momento di tensione quando il 28 gennaio scorso circa 700 persone hanno bloccato i camion che trasportavano i rifiuti all'interno dell'impianto della Saf di Colfelice. Con un esposto inviato alle procure di Roma, Cassino e alla Corte dei Conti, oltre che agli interessati, il Sindaco di San Giovanni, Antonio Salvati, ha poi diffidato il Commissario a revocare immediatamente il provvedimento adottato, per quanto concerne il conferimento di rifiuti nell'impianto della S.A.F.. Nella denuncia il Sindaco ha ricordato che, vista la legislatura italiana ed europea, i rifiuti debbano essere trattati nel territorio in cui vengono prodotti, ricordando anche come il Commissario Straordinario non dovrebbe avere competenza al di fuori della provincia di Roma, o su di una struttura di proprietà di una società privata. Nel mentre sono anche arrivati i risultati dei sopralluoghi effettuati dai Carabinieri del Noe, inviati il 24 gennaio scorso dal Ministro Clini ad accertarsi dello stato effettivo degli impianti inseriti nel decreto. I militari del Nucleo operativo ecologico di Roma hanno visitato i due impianti termocombustori di Colleferro e Albano, ma anche i dieci impianti per il trattamento meccanico biologico (Tmb) proposti dal Ministro per superare il periodo emergenziale: quattro a Roma (due dell'Ama, due della Co.La.Ri.), ad Albano Laziale, Paliano, Colfelice, Castelforte, Latina e Aprilia. A quanto risulta sembrerebbe che i dati forniti da questi impianti rispecchiano una situazione non completamente veritiera, essendo tutti al di sotto del tetto massimo di trattamento. "I Noe confermano che alcuni impianti di trattamento meccanico biologico del Lazio non funzionano a pieno regime, in primis quelli di Roma. Tale comportamento scellerato – dichiara in una nota Massimiliano Iervolino, membro del Comitato nazionale di Radicali Italiani - ha come diretta conseguenza lo smaltimento del tal quale in discarica che produce un elevato inquinamento dovuto alla formazione di percolato, gas nocivi ed odori nauseabondi". Oltre questo risulterebbero anche alcune imprecisioni riportate nell'elenco di impianti disponibili presentato dalla Regione al Ministro Clini il 28 gennaio scorso: l'impianto di Castelforte, ad esempio, non sarebbe un Tmb, ma solamente un Tm (Trattamento meccanico), atto al trattamento della sola frazione secca dei rifiuti, non utile quindi agli scopi preposti dal decreto. "Il caso dell'impianto Tm di Castelforte, scambiato per un impianto Tmb è il caso più eclatante – dichiara Nando Bonessio, Presidente Regionale dei Verdi, candidato alla Regione con Rivoluzione Civile - Siamo arrivati alla farsa, se reato c'è stato, riguarda l'incompetenza degli uffici che non si sono fatti carico di controllare la situazione degli impianti prima ancora del decreto del Ministro". Altro impianto in cui sarebbe impossibile trasportare rifiuti da trattare è Paliano, che si occuperebbe di solo Cdr (Combustibile da rifiuti). Attraverso Adnkronos, il Sindaco di Colfelice, Bernardo Donfrancesco, riferisce la posizione delle amministrazioni: "Potenzialità teorica non corrisponde a effettiva possibilità sia per carenza di maestranze che per mancanza di tecnologia. È l'organizzazione del lavoro – seguita il Sindaco - che non consente di trattare un quantitativo maggiore, oltre ai connessi problemi di viabilità: i camion che portano rifiuti da trattare, per ragioni igienico-sanitarie, non sono idonei a portare indietro cdr e parte residua. Per farlo ce ne vorrebbero altri due. Tutti questi camion creerebbero problemi all'impianto stesso". Sulle responsabilità della vicenda non si è ancora fatta chiarezza, sicuramente nelle prossime settimane si andrà costituendo uno scenario più chiaro: "Lasciamo che sia la magistratura ad indagare se ci sia stato un dolo – conclude Bonessio - l'importante però è analizzare come il Ministro Clini dopo quasi due anni di commissariamento sia dovuto ricorrere ai Carabinieri per comprendere finalmente quale sia la reale situazione degli impianti. In ogni caso si continua ad investire in impiantistica di vecchio tipo invece di utilizzare risorse ed energie per comprendere quali siano le necessità del territorio per avviare una reale filiera del riciclo. Con impianti di trattamento a freddo posizionati in luoghi che limitino i costi di trasporto anche dal punto di vista ambientale".

Bonessio: "Impensabile che dopo quasi due anni di commissariamento si ricorra al Noe per fare chiarezza". Iervolino: "Comportamento scellerato che ha come conseguenza lo smaltimento del tal quale in discarica"

Intanto il Ministro Clini il 6 febbraio in conferenza stampa ha espresso preoccupazione per questa incongruenza nei dati forniti dagli impianti, aggiungendo che se entro 30 giorni gli stabilimenti non rientreranno negli standard di riferimento, rischiano di venire a loro volta commissariati. Sull'impianto di Colfelice, quello che ha visto le maggiori proteste da parte di sindaci e cittadini, Clini è intervenuto spiegando che ad oggi viene utilizzato solo al 48%, "ma colpisce che ci sia stata un'opposizione fortissima da parte dei sindaci che sono soci del Saf a utilizzarlo al massimo opponendo il fatto che non vogliono essere la pattumiera di Roma. È un paradosso – conclude il Ministro - che non venga riconosciuto come valore aggiunto il fatto che l'impianto funzioni bene e sia fonte di reddito. È un'opposizione incomprensibile che non ha a che fare con il merito". Intanto la maggiore preoccupazione del Ministro Clini, cioè il blocco del suo decreto da parte Tar, è divenuta realtà. Il ricorso presentato dai sindaci è stato accettato dal tribunale amministrativo, che di fatto blocca il trasporto dei rifiuti negli impianti del Lazio per il trattamento. Piena soddisfazione da parte dell'amministrazione di Colfelice e di tutti i sindaci della provincia di Frosinone, è stata espressa dal Sindaco Donfrancesco. "La notizia è estremamente positiva. Ci fa enorme piacere perché non è stato tenuto in considerazione l'aut-aut di Clini". Nell'ordinanza si sarebbe stabilito che i singoli provvedimenti e il decreto di Clini "risultano essere stati adottati sul presupposto di una ritenuta grave criticità circa l'intero ciclo di gestione dei rifiuti nella Capitale, ma non sembrano contemplare quella vera e propria situazione di emergenza ambientale che è stata invece invocata in giudizio dalla difesa dell'Amministrazione al fine di giustificare la loro adozione". Inoltre, secondo i giudici del Tar, non sarebbe stata verificata la possibilità di trattare i rifiuti negli impianti della Capitale. Preoccupazione per i risvolti di questa decisione è stata espressa dal Sindaco Gianni Alemanno che in una nota ha dichiarato: "Gli sforzi per aumentare la raccolta differenziata che l'Amministrazione ha messo in campo per raggiungere l'obiettivo di legge e l'impegno dei cittadini per differenziare i rifiuti, rischiano di essere vanificati dalla decisione del Tar che non tiene evidentemente conto della complessità della situazione e della mancanza di alternative alle soluzioni individuate dal Patto per Roma e dal successivo decreto ministeriale". Ancora più forte la reazione del Ministro Clini: "L'unica possibilità che Roma sia autosufficiente, come ritiene il TAR, sta nella continuazione del conferimento di rifiuti non trattati a Malagrotta. Non posso credere che il TAR abbia consapevolmente deliberato di proseguire in una pratica sanzionata da una procedura di infrazione comunitaria e contraria alla legge – conclude il Ministro - Ricorrerò immediatamente al Consiglio di Stato". Ogni decisione riguardo il trattamento è quindi rinviata, mentre si avvicina il termine dei tre mesi per lo smaltimento di tal quale concessi a Malagrotta. Con questi nuovi sviluppi, rifacendoci alla storia recente, non possiamo che immaginare una nuova proroga e, contemporaneamente, una nuova offensiva sulla Valle di Galeria.

Alemanno: "Il Tar non tiene conto della complessità della situazione e della mancanza di alternative"

Sindaco Colfelice: "Potenzialità teorica non corrisponde a effettiva possibilità. Carenza di maestranze e mancanza di tecnologia"

Clini: "Non posso credere che il TAR abbia consapevolmente deliberato di proseguire in una pratica sanzionata da una procedura di infrazione comunitaria e contraria alla legge. Ricorrerò immediatamente al Consiglio di Stato"

Il sit-in del 28 gennaio alla Saf di Colfelice

Leonardo Mancini

Affissioni elettorali: nuovo protocollo, vecchi metodi

A pochi giorni dalle elezioni Roma coperta di cartelloni elettorali

ROMA - Qualche mese fa avevamo dato conto dell'impegno delle forze politiche nel limitare questo stato di degrado, ma purtroppo ancora non possiamo dire che l'impegno preso sia divenuto realtà: "Per quanto riguarda le affissioni elettorali, la Polizia locale di Roma Capitale ha intensificato la sorveglianza del territorio, visto che durante la campagna elettorale ogni partito ha i suoi spazi per i manifesti di propaganda. Purtroppo – afferma Davide Bordoni, Assessore alle Attività Produttive di Roma Capitale - nonostante l'invito delle istituzioni ad utilizzare soltanto gli appositi spazi per affiggere i manifesti, permane l'uso di deturpare l'ambiente cittadino con la copertura di muri, cassonetti dell'immondizia e qualsiasi supporto. Inutile dire che dovrebbero essere proprio i partiti a richiamare all'ordine chi affigge per loro i manifesti. Gli agenti di Polizia locale saranno scrupolosissimi nell'applicare le multe". Nonostante l'evidente stato in cui versano i muri della nostra città, il 29 gennaio scorso le forze politiche si sono radunate in prefettura per sottoscrivere un protocollo d'intesa sulle norme elettorali. Una consuetudine che ha visto qualche variazione rispetto alle precedenti tornate elettorali. In particolare è stato interdetto l'utilizzo di alcuni luoghi per i comizi, tra questi le più belle e frequentate piazze della Capitale. Stesse regole valgono anche per la raccolta delle firme, per cui tali spazi rimangono interdetti. Di particolare interesse le considerazioni finali del documento, nelle quali si afferma che sarà il Comune di Roma ad assegnare le plance a ciascun partito, attraverso l'indicazione sul singolo spazio delle denominazioni degli assegnatari. "Comprendiamo il contesto di una tornata elettorale che sarà lunga ed invasiva, che arriverà a giugno e vedrà susseguirsi le campagne elettorali per le politiche e le regionali fino ad arrivare alle comunali e municipali – spiega Augusto Santori, Capogruppo de La Destra al Municpio XV - ma crediamo che a Roma nell'installazione delle plance elettorali si poteva fare decisamente meglio. La moltiplicazione dei cosiddetti bandoni al fine di evitare affissioni selvagge in tutto il territorio comunale non sembra funzionare e soprattutto crediamo che Roma Capitale avrebbe potuto e dovuto fare di meglio". Alcune modifiche al protocollo hanno riguardato i controlli sulle violazioni: "Èstato istituito presso la Prefettura-Ufficio Elettorale Provinciale un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti dei comitati delle liste regionali, dei partiti e movimenti e dal Comune di Roma Capitale per la valutazione congiunta delle violazioni. Le Forze dell'Ordine – sempre dal protocollo - intensificheranno i controlli istituzionalmente previsti sulle società che svolgono attività di affissione". Un protocollo questo che, se anche aggiunge alcune importanti novità, di certo non risolve la situazione di degrado in cui versa la nostra città. Proprio in occasione di questa lunga, anzi lunghissima, tornata elettorale non si possono lasciare le nostre strade in balia delle affissioni elettorali. Una regolamentazione, che in ogni caso deve esserci, deve essere imposta prima di tutto dai partiti e dai candidati. Si auspica una regolamentazione di carattere morale, di chi non dichiara di volere il bene della città, della regione e del Paese, imbrattandone i muri e le strade. Su questa vicenda è intervenuto il Presidente del Municipio XI, Andrea Catarci, che nei giorni scorsi si è scagliato contro la condanna a nove mesi e ventimila euro di danni comminata a Massimiliano Tonelli, l'animatore del Blog Cartellopoli: "Nella città europea con il più alto numero di cartelloni pubblicitari, la Giunta Alemanno ha installato migliaia di impianti per la propaganda elettorale. In barba ad ogni regola di buon senso e rispetto civile". Catarci ha spiegato come queste plance siano collocate ovunque, "all'interno delle aree verdi, nei pressi delle fermate dei bus, ad ogni angolo e spazio libero rimasto sui versanti stradali, compromettendo ulteriormente il decoro urbano e mettendo a rischio l'incolumità dei cittadini, per l'instabilità strutturale e la collocazione. Non era possibile utilizzare i tantissimi spazi già esistenti ed in gran parte legalizzati dalla miope politica in materia della Giunta Alemanno? – continua Catarci - Quanto è costato questo ulteriore scempio alla Capitale e quanto costerà ripristinare i marciapiedi e le sedi stradali bucate?". Al Presidente del Municipio ha risposto il Consigliere Pdl Andrea Baccarelli, che ha spiegato di rimanere perplesso davanti a tali affermazioni: "Le dichiarazioni del Presidente Catarci non finiranno mai di stupirmi, soprattutto quando è stato proprio lui ad installare dei cartelloni, mi riferisco a quelli su via Laurentina angolo Cristoforo Colombo, attraverso una trattativa privata con un'azienda. Questo – conclude Baccarelli - è l'esempio della solita poca trasparenza che ha caratterizzato questi ultimi cinque anni di giunta municipale di sinistra". Il ruolo di vigilanza sulle affissioni è ben riportato anche all'interno del protocollo approvato dalle forze politiche, riportando ad esse quella necessità di regolamentazione di tipo morale che realmente può diminuire il degrado: "Le formazioni politiche o il gruppo di appartenenza si impegnano ad adottare le opportune iniziative dissuasive nei confronti dei propri associati che non osserveranno le norme di legge". Nessuna scusa, nessun militante troppo zelante. Nessuna violazione dovrà passare quindi in sordina. Purtroppo non possiamo sapere, ma ci riserviamo di darvene conto, come si comporteranno le forze politiche al momento di pagare i conti delle violazioni. Quello in cui speriamo è un rinnovato senso della responsabilità, soprattutto di fronte a cittadini stanchi del degrado e pronti a recepire la propaganda elettorale da altri e più innovativi canali.

Bordoni: "Purtroppo permane l'uso di deturpare l'ambiente cittadino con la copertura di muri". A. Santori: "Crediamo che Roma Capitale avrebbe potuto e dovuto fare di meglio"

Catarci: "Non era possibile utilizzare i tanti spazi esistenti e spesso legalizzati?". Baccarelli: "È stato proprio lui ad installare dei cartelloni attraverso una trattativa privata con un'azienda"

Leonardo Mancini

CPR Centro di Psicoterapia e Riabilitazione

Via Deserto dei Gobi, 125
00144 Roma (Eur Torrino)
Tel 06.89020534
www.cpr.roma.it - info@cpr.roma.it

MESE DEL BENESSERE PSICOLOGICO

Il Centro di Psicoterapia e Riabilitazione promuove iniziative GRATUITE e AGEVOLATE rivolte a tutta la famiglia

2 INCONTRI GRATUITI DI CONSULENZA PSICOLOGICA

2 INCONTRI GRATUITI DI VALUTAZIONE E OSSERVAZIONE DEL BAMBINO SU PROBLEMATICHE LEGATE ALL'APPRENDIMENTO SCOLASTICO (Difficoltà nella lettura, scrittura, calcolo)

CICLO DI 4 INCONTRI PSICOEDUCATIVI RIVOLTI AI GENITORI
"Lo sviluppo del bambino dalla nascita all'ingresso a scuola", al costo di 25€ ad incontro

CICLO DI 4 INCONTRI PSICOEDUCATIVI RIVOLTI AI GENITORI
"Imparare a gestire il bambino con difficoltà comportamentali", al costo di 25€ ad incontro

1 INCONTRO GRATUITO DI VALUTAZIONE NUTRIZIONALE AD APPROCCIO COGNITIVO-COMPORTAMENTALE

APERTE LE ISCIZIONI AL CORSO
"ALIMENTAZIONE E NUTRIZIONE IN GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO" al costo totale di 180€

APERTE LE ISCIZIONI AI CORSI DI EDUCAZIONE PSICOAFFETTIVA RIVOLTI AI BAMBINI
"Il laboratorio delle emozioni: come posso imparare a regolare le emozioni in modo costruttivo"

IL CENTRO DI PSICOTERAPIA E RIABILITAZIONE SVOLGE ATTIVITÀ CLINICA DI VALUTAZIONE PSICODIAGNOSTICA, PSICOTERAPIA COGNITIVO-COMPORTAMENTALE E TERAPIA NEURO-COGNITIVA NEL TRATTAMENTO NELLE DIFFICOLTÀ IN ETÀ EVOLUTIVA E IN ETÀ ADULTA

Dott.ssa Ilaria Martelli Venturi
Psicologa e Psicoterapeuta orientamento Cognitivo-Comportamentale
Tel. 392.6410067

Dott.ssa Francesca Fulvo
Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva
Tel. 339.6481089

Quadrante Valli: verso una (parziale) soluzione

Dopo il recente tavolo tecnico costituitosi alla Regione Lazio, si localizza la prima zona di intervento in via Giannetto Valli

PORTUENSE – Si è tenuta, il 29 gennaio, una riunione alla Sala Marta della Regione Lazio, tra tutti gli enti, le associazioni e gli interessati alla situazione del dissesto idrogeologico della zona del Quadrante Valli. Indetta dal Commissario di Governo della Regione Lazio, Vincenzo Maria Santoro, che detiene la 'cassa' che finanzierà gli interventi, si è arrivati finalmente ad un punto di svolta. Da quello che è emerso, vista la vastità della zona e la pochezza dei fondi (poco più di 3,5 milioni di euro), si è deciso di evitare di fare studi che porterebbero via risorse, avvalendosi invece delle informazioni fornite dall'Ufficio Tecnico del Municipio XV, del materiale delle associazioni di quartiere e degli interventi fatti dai Vigili del Fuoco. Testimonianze importanti di una situazione che preoccupa i cittadini da anni. Ricordando brevemente la storia: il cosiddetto "Quadrante Valli" è una parte di territorio compresa tra via Giannetto Valli, via Prospero Colonna, via Alberto Mancini e via dei Grottoni. È un'area abitata, ma soggetta a rischio idrogeologico per via di corsi d'acqua e grotte presenti nel sottosuolo, che negli anni hanno dato origine a voragini, crepe sui palazzi e sprofondamenti del terreno, tanto che si è deciso di destinarla a verde pubblico. Poi si è cambiata idea e si è dato il via libera per costruire due palazzine e il prolungamento di via Prospero Colonna, per poi tornare di nuovo indietro e revocare il tutto, visto lo stato del terreno e la necessità di mettere in sicurezza l'area. Quindi il Ministero dell'Ambiente ha stanziato alla Regione Lazio, circa tre anni fa, i succitati fondi per la sua bonifica. E dopo tanto silenzio ora pare essersi aperto un varco.

> ***Paris: "L'intervento consentirà di chiudere un'annosa vicenda di crolli, dando maggiore sicurezza ai cittadini". Santoro: "Questa riunione è stata volta alla delimitazione dell'intervento, per poter velocemente portare un risultato"***

Durante la riunione la decisione ultima, accolta da tutte le parti in causa, è stata l'individuazione di via Giannetto Valli come prima zona d'intervento, la più interessata dai fenomeni di dissesto, tanto da essere stata chiusa, ormai da tempo, al traffico veicolare. Si è deciso che si farà un'operazione di mitigazione, e solo su una piccola parte di territorio, perché questo è ciò che i fondi limitati permetteranno di fare.

La decisione è stata commentata favorevolmente da tutti i partecipanti alla riunione, in primis da Gianni Paris, Presidente del Municipio XV: "Attraverso la disponibilità dell'Ufficio Tecnico del Municipio, che metterà sul tavolo tutte le conoscenze in merito agli interventi già effettuati e alle analisi del territorio già eseguite, si dovrebbe partire e si risparmieranno delle risorse per fare ulteriori indagini. L'intervento su via Giannetto Valli ci consentirà di chiudere un'annosa vicenda di crolli che negli anni hanno interessato la strada, consentendo di dare maggiore sicurezza ai cittadini". Anche il Commissario Santoro ha commentato con favore la decisione presa: "Il nostro compito è quello di mitigare il dissesto idrogeologico, quindi di intervenire laddove è stata individuata una criticità, e di mettere in sicurezza l'area. Questa riunione, che ha coinvolto tutti gli enti, è stata volta alla delimitazione dell'intervento, per poter velocemente portare un risultato e un sollievo alla cittadinanza". La necessità di questo incontro per far chiarezza sulla situazione era dunque condivisa da tutti, come racconta Fabrizio Santori, Presidente uscente della Commissione Sicurezza di Roma Capitale, candidato con La Destra al Consiglio della Regione Lazio: "La riunione, sicuramente positiva, è stata richiesta dalla Commissione Sicurezza, coinvolgendo tutte le realtà amministrative per risolvere concretamente il problema. Auspico che le verifiche vengano fatti in tempi brevi e abbiamo fiducia nel Commissario Santoro. I cittadini aspettavano questo da anni, e finalmente si potrà intervenire per mettere in sicurezza l'area".

> ***F. Santori: "I cittadini aspettavano questo da anni: finalmente si metterà in sicurezza l'area". Bonessio: "A via Valli una sola priorità: progettazione e realizzazione per la messa in sicurezza del dissesto idrogeologico dell'area"***

L'associazione Portuense-Santa Silvia, da sempre attiva sulla questione, ha commentato la decisione positivamente, rimarcando però che qualche ombra ancora rimane. Ciò che preme all'associazione, infatti, è che non si riprenda in mano il discorso di edificare in quella zona, come precedentemente ipotizzato. "L'indirizzo dato dal Commissario Santoro al Presidente Paris di dar seguito al fatto che l'area immediatamente a valle della zona torni a verde pubblico e vengano eliminate le ipotesi edilizie, è un punto di partenza – ha commentato l'associazione – Il fatto che non si indaghi su tutti i dissesti in corso, ma si parta esclusivamente dalla strada riutilizzando le poche informazioni in possesso del Municipio, sicuramente ci rende tranquilli su via Giannetto Valli, ma non su tutto quello che è il contorno. Poi è chiaro che i soldi sono pochi, e comunque almeno si risolve un problema, ma il resto rimane e non viene nemmeno indagato. Però si interviene, e quindi questo evidenzia più luci che ombre nella decisione presa. Ci auguriamo che i professionisti della Regione che interverranno nell'area, se sottoposti alle sollecitazioni dei cittadini e dei Vigili del Fuoco che evidenzieranno gli altri problemi di dissesto circostanti, decidano in autonomia di estendere il perimetro di investigazione".

La questione del famigerato 'articolo 11' nel Programma di Recupero Urbano di Magliana, della legge nazionale 493/1993, che diede il via libera agli interventi urbanistici precedentemente citati, è sentita anche dai Verdi di Lazio, che in passato già si erano attivati fortemente perché venisse bloccato, a favore di una messa in sicurezza dell'area. E Nando Bonessio, loro Presidente, afferma che "la decisione del Commissario rispecchia le richieste che il comitato aveva fatto in questi anni e premia anche il nostro lavoro al loro fianco. Siamo felici di esserci messi a loro disposizione e di aver contribuito, speriamo in via definitiva, a risolvere la questione, e vogliamo continuare il nostro impegno in questo quadrante, al fine di una riqualificazione reale che metta in sicurezza il territorio e ricostituisca le zone a verde, necessarie per la qualità della vita del quartiere". Bonessio ribadisce con forza il fatto che non si debba dare il via a nuove edificazioni, ma che la priorità resta la messa in sicurezza dell'area: "Stiamo predisponendo una diffida al Municipio XV e a tutti gli uffici coinvolti perché non vengano realizzate le strutture previste dall'articolo 11 fino a che non ci sarà la progettazione e la realizzazione della messa in sicurezza del dissesto idrogeologico dell'area". Una vicenda, dunque, che non vede una vera e propria conclusione, ma una mitigazione, per utilizzare il termine tecnico principe della serie d'interventi che verranno realizzati su una piccola porzione del quadrante. Certo, meglio qualcosa che nulla.

> ***Comitato: "Dar seguito al fatto che l'area immediatamente a valle della zona torni a verde pubblico e vengano eliminate le ipotesi edilizie"***

Serena Savelli

Cittadini del Mondo
World Citizens
Associazione no-profit
Progettiamo insieme il tuo studio linguistico
Via della Villa di Lucina 72
(zona S. Paolo) 00145 Roma
www.culturedelmondo.net
cittadinidelmondo2007@gmail.com
Tel. 06.5412597
Soggiorni Studio all'Estero
per l'apprendimento delle lingue
· Inglese in Irlanda, Inghilterra, Canada, Malta
corsi generali
Toefl, Ielts, Fce
· Cinese in Cina
· Spagnolo in Spagna
· Francese, Tedesco, Giapponese...
Per i lettori di Urlo 5% di sconto
su corso e soggiorno (famiglia, residence ecc.)

Marco Pomarci: un bilancio verso fine consiliatura

A pochi mesi dalla fine della consiliatura il Presidente dell'Assemblea Capitolina riflette sulla sua attività istituzionale

Tra circa due mesi i lavori dell'Aula Giulio Cesare si limiteranno all'ordinaria amministrazione, concludendo di fatto l'attività politica-amministrativa dell'Assemblea Capitolina, di cui sono Presidente dal 2008. In questi quasi cinque anni di attività istituzionale ho sempre cercato di agire da arbitro, cercando di essere il più possibile neutrale così come richiesto dal ruolo.

Essere Presidente, però, non vuol dire spogliarsi del tutto del proprio credo o dei propri ideali. Sono e resto soprattutto un eletto dai romani e proprio per questo non mi sono tirato indietro quando o per sentimento personale o per richiesta da parte dei cittadini, ho presentato delle mozioni in cui credevo. La prima che presentai fu una mozione nel novembre 2008 per il riconoscimento della medaglia d'oro ai caduti di Nassirya. A cinque anni da quella terribile strage con molti dei parenti ho intrattenuto uno stretto rapporto, ed erano quasi tutti presenti quando presentai la delibera che sollecitava il conferimento della medaglia. Un tributo doveroso che lo stato italiano dovrà riconoscere a chi ha lasciato la propria vita esportando, in un territorio martoriato come l'Iraq, diritti e democrazia. Quei ragazzi erano lì nella speranza di portare la pace e hanno incontrato invece il volto brutale del terrorismo e del fondamentalismo, noi abbiamo il dovere di non dimenticarli mai.

Convinto che le strade siano uno dei modi migliori per rendere onore a personaggi illustri dopo la morte, mi sono occupato anche di toponomastica, e in particolare impegnandomi affinchè venissero intitolate delle vie nella città di Roma a delle personalità importantissime per il nostro paese, come una via al Presidente Sandro Pertini, a Franco Sensi, Presidente della Roma del terzo scudetto, a Boris Giuliano capo della squadra mobile di Palermo assassinato dalla mafia, e al piccolo Claudio, ucciso dalla cieca furia omicida del padre che lo ha lanciato nel Tevere, per giunta nella notte in cui la neve imbiancò Roma.

> ***Pomarici: "Ho il 100% di presenze in Aula per non tradire in nessun modo la fiducia dei cittadini. E ci sono ancora innumerevoli cose che mi piacerebbe fare per il bene della città di Roma"***

Sono, inoltre, in procinto di presentare due mozioni nelle prossime assemblee: una per sollecitare la Giunta a prendere provvedimenti nella riqualificazione stradale del V municipio dove una particolare zona è stata spesso teatro di gravissimi incidenti come quello del 31 gennaio con la morte del signor Vincenzo, un nonno investito mentre accompagnava il nipotino in piscina.

Inoltre ho presentato una mozione per erigere un monumento al bambino mai nato così come ispirato dal libro-documento di Alina, che ha anche raccolto centinaia di firme di donne e uomini che credono che ogni vita abbia diritto di essere ricordata.

Vanto inoltre un record del 100% di presenze in Aula; ho creduto talmente tanto in questo ruolo che mi sono recato in Assemblea anche con la febbre, non volevo in nessun modo tradire la fiducia dei cittadini che me ne avevano data tanto facendomi eleggere alle elezioni comunali del 2008.

Io non voglio fare prediche a nessuno, non voglio utilizzare questo spazio per criticare l'opposizione o fare promesse elettorali ma solo raccontare quello che ho fatto in questi cinque anni sperando di dare un po' il buon esempio. Non sono un professionista della politica quindi qualora i cittadini non dovessero riconfermarmi tornerò al mio lavoro, ma ci sono ancora innumerevoli cose che mi piacerebbe fare per il bene della città di Roma.

ROMA CAPITALE
Presidenza dell'Assemblea Capitolina
On. Marco Pomarici

PUBBLICITÀ ELETTORALE

Diego Righini ed i Mir accanto ai cittadini

Come operare nel welfare a vantaggio dei cittadini?

"Il 'nodo' della scuola. E' necessario sostenere le famiglie dando loro la possibilità di accedere agli asili nido ed alle scuole materne senza vincoli economici. La politica ha latitato per troppo tempo su questo problema. La scuola per tutti deve essere un diritto certo. E' quindi imperativo raccogliere il numero delle richieste e poi creare le classi in grado di accogliere tutti. Un vero e proprio 'piano famiglia' che ha visto il suo avvio soltanto a Roma ma non basta. La parola d'ordine è diritto ai servizi. Come? Con l'integrazione".

Il caos creato dal 'concorsone' è degno di un paese democratico?

"L'azione architettata dalla sinistra italiana, con il beneplacito del governo Monti, ha un chiaro scopo: collocare 'amici' e raccomandati. È invece necessario regolarizzare

tutti i precari della scuola e cancellare definitivamente il maxi concorso. Inoltre, per controllare la preparazione e le capacità degli insegnanti, si auspica una verifica annuale di tutto il personale docente. Un grande paese necessita di insegnanti e studenti preparati".

Molti pensionati si lamentano dell'Euro. Possiamo aiutarli?

"Il passaggio dalla Lira all'Euro ha creato molti problemi. Tra i più colpiti i pensionati: le loro pensioni si sono difatti dimezzate, mentre i mutui e gli affitti sono rimasti gli stessi. Soluzioni? Proporzionare i contratti d'affitto riportandoli ai costi che si avevano quando si utilizzava la Lira. Intervento improcrastinabile per chi ha pensione netta sotto i 1.500 Euro".

Quanto può incidere, nella ripresa economica, il credito bancario?

"Per i Mir il credito bancario non può superare un tasso del 3 per cento. Chi si vede negato un credito bancario non è libero, per questo deve divenire una prerogativa aperta a tutti. Così sarà possibile dare il via a nuovi progetti imprenditoriali, vero e proprio volano per l'economia e la lotta alla disoccupazione. Tutele per gli erogatori? In caso di truffa la galera, in caso di fallimento dell'attività lo stato si farà carico del risarcimento per poi farsi riconoscere il dovuto dal cittadino mediante rateizzazione".

Diego Righini ed i Mir quindi sempre in azione per i cittadini

"L'impegno è quello di costruire uno stato liberale che garantisca l'opportunità di realizzare i propri sogni offrendo i mezzi per credere nella riuscita della propria impresa. Come ottenere tutto questo? Sfondare quella porta della non politica e del non fare. Più credito, meno tasse e meno burocrazia per trasformare gli ideali degli italiani in magiche realtà! Agiamo insieme per vincere insieme!"

Raffaele Dicembrino

ELEZIONE CAMERA E SENATO
Una sola croce su MIR-Samorì
SCHEDA ROSA
MIR
Moderati in Rivoluzione
SAMORÌ
SCHEDA GRIGIA
24 - 25 febbraio 2013
PIÙ CREDITO E MENO BUROCRAZIA
PER LE TUE IDEE
www.diegorighini.org • Tel. 06 5915856

ELEZIONE REGIONE LAZIO
Metti una croce su MIR-Samorì
SCHEDA VERDE
MIR
Moderati in Rivoluzione
SAMORÌ
scrivi
Del Buono
24 - 25 febbraio 2013
A SOSTEGNO DELLE IMPRESE TRASPARENZA
SEMPLIFICAZIONE RIDUZIONE DELLE LEGGI REGIONALI
www.dariodelbuono.it

MIR
Moderati in Rivoluzione
SAMORÌ
Diego Righini
LIBERISMO E SOLIDARIETÀ,
NEL RISPETTO DEL DIRITTO NATURALE E
A TUTELA DEI FENOMENI NATURALI
A sostegno dei lavoratori, per l'incontro tra le idee e le risorse
Io credo negli italiani, se dimezzeremo le tasse raddoppieremo l'imponibile
www.diegorighini.org • segreteria@diegorighini.org • ufficiostampa@diegorighini.org • cell. 333/4577782

Ex Mira Lanza: svanisce la riqualificazione?

La valorizzazione dell'area sembrava sul punto di decollare, ma rimane a metà. Intanto si inaugura il Ponte della Scienza

MARCONI - C'era una volta una città nella città. Laboriosa, industriale, estinta. Si tratta del quadrante compreso tra Ostiense e Marconi che, con alterne fortune, si è cercato di recuperare.

In alcuni casi, come ad esempio per la Centrale Elettrica Montemartini, l'operazione è andata a buon fine. In altri, come negli Ex Mercati Generali, i risultati ancora non si conoscono. Ma c'è una terza via, che è quella di mezzo, degnamente rappresentata dall'ex saponificio Mira Lanza.

Si tratta di un'area molto importante, di circa 6mila metri quadrati, su cui in passato sono stati avanzati numerosi progetti di riqualificazione. Una parte, quella relativa alla Città del Gusto e al Teatro India, è effettivamente stata risistemata ed oggi rappresenta un eccellente esempio di riqualificazione e riutilizzo d'archeologia industriale, al servizio dei cittadini.

Ma delle sale, dei teatri di posa e dei laboratori che dovevano essere destinati all'Accademia di Arte Drammatica Silvio D'Amico, ancora non se ne sa nulla. Sembrava un progetto sul punto di decollare, alcuni anni fa, ma poi è progressivamente stato dimenticato ed ancora oggi, la Silvio D'Amico rimane di stanza ai Parioli, mentre l'ex fabbrica Mira Lanza, è stata riqualificata soltanto a metà.

"Attendiamo tristemente delle novità, ma dall'Amministrazione comunale non abbiamo più ricevuto notizie – spiega Gianni Paris, Presidente del Municipio XV - Si trattava di dare una parte della ex Mira Lanza, poiché l'altra è occupata dal Teatro India, all'Accademia di Arte Drammatica. Questo era l'accordo già concluso 5 anni fa e con l'avvento della nuova Amministrazione comunale, non si è saputo più nulla – rimarca Paris - nel frattempo l'ex fabbrica è stata oggetto di una serie di occupazioni abusive generando un degrado anche preoccupante. Ed è un peccato perché ci troviamo vicini al centro, a poca distanza dalla stazione di Trastevere. E vedere lo stato di abbandono che sta degradando un'area piena di fascino, dispiace, ma è uno dei tanti fatti negativi che hanno caratterizzato l'attuale amministrazione, in questa parte di città. Portarvi l'Accademia d'Arte Drammatica, avrebbe permesso di fare il paio con uno dei teatri più significativi di Roma, il Teatro India, creando un polo culturale importante non solo per il Municipio, ma per tutta quanta la città. Noi abbiamo proceduto alla riqualificazione del lungotevere, che abbiamo voluto dedicare a Vittorio Gassman, facendo un lavoro importantissimo. Infatti, dopo il nostro intervento –prosegue Paris - sono arrivati il Teatro India, la Città del Gusto, l'UCI Cinema, insomma funzioni importanti, però rimane questo neo, questo buco nero su cui noi non abbiamo la possibilità di intervenire. Insomma, c'è davvero di che restarne delusi". Sulla stessa linea, tesa a rimarcare l'impossibilità d'intervento dell'istituzione territoriale di prossimità, si trova anche il Presidente Commissione Controllo e Garanzia al Municipio XV, Marco Palma (Pdl): "Purtroppo, secondo me, in questa città occorre iniziare letteralmente a copiare, in merito alla realizzazione di determinate opere, ciò che accade negli altri paesi europei. A mio avviso il problema nasce dal fatto che Roma è una grande città, e che se non si paleserà quella stella cometa chiamata decentramento, noi continueremo ad inseguire progetti faraonici che nella realtà non hanno mai retto. Purtroppo il Consorzio Papareschi, nella riqualificazione dell'ex Mira Lanza, rientra nel discorso della mancata stella cometa. C'è una scissione tra il mondo ideale dei progetti e quello reale della sua realizzazione e spesso tra i due mondi - riconosce il Consigliere - c'è una distanza ciclopica. Purtroppo poi a farne le spese sono i cittadini di questi territori, non certo i costruttori. Io ritengo che se quell'opera fosse stata gestita direttamente dal Municipio, con i processi partecipativi necessari a coinvolgere i cittadini, non dico che l'avremmo già completata del tutto, ma per un buon 80% sì ". Ed a proposito dei cittadini, abbiamo chiesto a Caterina Turato, Presidente del Comitato di Quartiere Marconi, cosa ne pensa. "I lavori sembravano iniziati in primavera-estate, ma poi hanno mollato tutto lì . Già con il Ponte della Scienza ci hanno abituati a lavori che prima iniziano e poi si interrompono. Per quanto riguarda l'ex Mira Lanza, come residenti, vorremmo che la zona fosse attrezzata con un parco, un'area verde in un quartiere che ne ha terribilmente bisogno – riconosce la Turato, che poi aggiunge – ci piacerebbe anche che vi venisse realizzato un centro polifunzionale, una casa della cultura, un auditorium fruibile anche dalle associazioni del territorio". E sui bisogni dei residenti, si è soffermato anche il Consigliere Comunale Dario Nanni (Pd): "Si è persa una grande opportunità, visto che quel quadrante della città ha bisogno di infrastrutture e servizi da dare ai cittadini. Tra l'altro questa dovrebbe essere la strada maestra per il futuro: evitare di costruire nuove cubature e riqualificare, sistemare e riutilizzare quello che già c'è nella nostra città, tra l'altro con un patrimonio architettonico di grandissimo valore – un dato su cui sembra esservi l'accordo di tutti gli interlocutori ascoltati - C'è del rammarico - conclude Nanni - eppure io mi auguro che si tratti di un momento di enpasse ma che si possa riprendere a completare quest'opera, anche in considerazione del fatto che, ricollegandola all'Ostiense, costituirebbe una zona di gran pregio per la nostra città". Ed a tal proposito, c'è da dire che, nel momento in cui scriviamo, i lavori relativi al Ponte della Scienza stanno terminando. Quindi i due quadranti sono messi in comunicazione e la "città nella città", riprenderà a vivere, forte di un fascino trasversalmente riconosciuto che sarebbe il caso di continuare a valorizzare.

> ***Palma: "Se quest'opera fosse stata gestita direttamente dal Municipio saremmo a un buon 80% di realizzazione"***

> ***Paris: "Vedere lo stato di abbandono di un'area piena di fascino, dispiace, ma è uno dei tanti fatti negativi che hanno caratterizzato l'attuale amministrazione"***

Fabio Grilli

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

LE NOSTRE OFFERTE

• Armolipid plus 20 cpr € 18,50
1 conf. € 35,00 2 conf.
• Oscillococcinum 30 dosi € 24,00
• Supposte e microclismi di glicerina
per adulti Carlo Erba € 2,50
• Grani di lunga vita di Fiuggi € 3,95
• Melatonina Diet 3 mg cpr € 12,00 1+1 in omaggio
• Melatonina Diet forte 5 mg cpr. € 9,90 1+1 in omaggio
• Saugella dermoliquido 500ml € 6,50
• Valeriana Dispert 60 cpr € 10,90 + 30 cpr in omaggio
• Biopapaya fermentata oro
30 buste € 35,00 + 1 conf. omaggio

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.erboristeriaparafarmaciaroma.com

ileven
Municipio dei Valori
con Ingroia
io ci sto!
per una Rivoluzione Civile
www.ileven.it

Ex Fiera di Roma: pronto un corteo nel quartiere

Cittadini e Municipio si mobilitano per dire No all'utilizzo del Piano Casa della Regione per la riqualificazione dell'area

TOR MARANCIA - Dopo le notizie sulla possibile accelerazione della riqualificazione dell'area della Ex-Fiera di Roma, non è mancata la mobilitazione di cittadini e politica contro l'operazione. La volontà dell'Assessorato all'Urbanistica e della concessionaria dell'opera, la Investimenti S.p.a., sarebbe quella di inserire i lavori di riqualificazione all'interno del Piano casa della Regione Lazio, bollato dall'Associazione Italia Nostra come "la peggiore legge sulla casa mai approvata". Questa operazione, qualora riuscisse, vanificherebbe la partecipazione avviata nel Municipio XI, facilitando l'iter di approvazione in quanto non risulterebbe più necessaria una variante al Prg e quindi una votazione della delibera in aula Giulio Cesare. Questo permetterebbe all'amministrazione di ottenere l'approvazione prima della fine della consiliatura, con tutte le modifiche alle cubature massime tanto osteggiate dai cittadini e dalla maggioranza municipale. "Quello che avevamo chiesto in accordo con i cittadini – spiega il Presidente del Municipio XI, Andrea Catarci – è un massimo di 120.000 mc adibiti a direzionale pubblico. Questo perchè uno dei soci dell'azienda è la Regione Lazio che attualmente spende moltissimo in affitti. Quello che abbiamo ottenuto sono 294.00 mc di case di pregio". Una decisione che, sempre secondo il minisindaco, denota scarsa lungimiranza in quanto resteranno sicuramente invendute. "Eravamo fiduciosi che l'iter deciso avrebbe lasciato ampi spazi di discussione – seguita Catarci - proprio grazie alla necessità di arrivare alla variante del Prg, con deduzioni e controdeduzioni. Purtroppo la variante non verrà fatta e si utilizzerà uno strumento differente. Si vuole ricorrere al Piano Casa e chiudere la faccenda in 3-4 mesi. L'idea alla base di questa azione è quella di far cassa per saldare i debiti della nuova Fiera di Roma". Sulla gravità di annullare il controllo della pianificazione urbanistica è intervenuto anche Nando Bonessio, Presidente Regionale dei Verdi: "Non è accettabile utilizzare uno strumento che limiti il controllo su questo tipo di operazioni. Fin dalla sua approvazione abbiamo sempre osteggiato lo strumento del Piano Casa che andrebbe assolutamente eliminato. In ogni caso – conclude Bonessio – le volumetrie presentate per questo progetto risultano essere totalmente irragionevoli in considerazione al quadrante su cui andranno ad insistere". Comunicazioni ufficiali sulla vicenda non ce ne sono ancora state, le uniche notizie sono pervenute a mezzo stampa ma, nel mentre, il Municipio XI e i cittadini hanno iniziato a mobilitarsi con due incontri pubblici ed il progetto di indire una manifestazione per il 16 febbraio prossimo. "Dobbiamo entrare nell'ottica che questo progetto potrebbe non essere lasciato al lavoro della prossima giunta – afferma Catarci - La volontà dell'Amministrazione è quella di portare a termine l'operazione prima delle consultazioni elettorali. Riaffermiamo il protagonismo del territorio, organizzeremo una mobilitazione pubblica per il 16 febbraio che metta la vicenda al centro dell'attenzione". Dall'opposizione municipale arrivano però delle critiche all'operato della giunta di sinistra: "Bisogna porre fine alle polemiche e portare avanti la riqualificazione definitiva dell'area. Èquesto che tutti i cittadini desiderano. Non vogliamo più che questa struttura venga utilizzata per differenti funzioni – dichiara il Consigliere Pdl al Municipio XI, Andrea Baccarelli, in relazione all'impiego come ricovero per senza tetto e rom - Sono state proprio le continue polemiche da parte della sinistra a favorire questo tipo di utilizzo improprio della Ex-Fiera di Roma. Èora che si avvii la riqualificazione dell'area". La maggiore preoccupazione dell'Associazione Italia Nostra, convenuta agli incontri pubblici, continuano ad essere i tempi dell'operazione: "La tempistica è dettata da un'amministrazione arrogante che vuole chiudere la partita prima delle elezioni – dichiara la portavoce Annalisa Cirami – Questa vicenda inoltre preoccupa anche i cittadini dell'Eur, che temono il collasso della già insostenibile situazione di congestionamento che vive la Colombo". Problema, questo, ripreso anche dal Presidente Catarci che ha infatti motivato la predilezione per il direzionale pubblico, proprio in relazione alle problematiche della mobilità. Pronta la replica di Baccarelli: "Polemiche strumentali come al solito. L'insediamento abitativo, come noto a tutti, porta sicuramente un flusso veicolare minore nella zona rispetto ad un insediamento di edifici ad uso ufficio, quindi un impatto minore sulla mobilità". "Questo è l'ennesimo segno del fallimento politico della giunta che guida questa città – dichiara il Vicepresidente del Municipio XI, Alberto Attanasio - L'approvazione di questa operazione potrebbe dare spazio ad altri abusi. Purtroppo il rischio di creare un precedente non deve essere sottovalutato, non possiamo permetterci che altre speculazioni edilizie vadano a confluire nello strumento del Piano Casa".

Leonardo Mancini

Italia Nostra: "Si vuole usare la peggiore legge sulla casa mai approvata". Bonessio: "Volumetrie irragionevoli in considerazione al quadrante"

Catarci: "Riaffermiamo il protagonismo del territorio, organizzeremo una mobilitazione pubblica"

Baccarelli: "Basta polemiche portare avanti la riqualificazione. Non vogliamo più che questa struttura venga utilizzata per differenti funzioni"

Emergenza rifiuti? Basta cercare siti alternativi

Jean-Léonard Touadi: "A Roma e nel Lazio deve crescere la cultura della raccolta differenziata"

La situazione rifiuti, a Roma e nel Lazio, invece di rappresentare un problema di facile risoluzione, si è aggravata progressivamente, fino a raggiungere livelli di evidente criticità, tali da imporre addirittura un commissariamento. Commissariamento che il Partito Democratico ha sempre cercato di evitare e che mostra, nella sua applicazione, l'inopportuna gestione del problema rifiuti a Roma da parte della giunta comunale presieduta da Gianni Alemanno. Quello di cui noi, Partito Democratico, siamo certi e desiderosi di portare avanti è la necessità di chiudere la discarica di Malagrotta, evitare che nel territorio della Valle Galeria vengano attivate nuove e alternative discariche, perché quel territorio, da anni, subisce già l'impatto di innumerevoli attività industriali, a partire dalla raffineria, proseguendo con il termovalorizzatore dei rifiuti ospedalieri, con numerose cave, fino ad arrivare all'ultimo gassificatore. È naturale che la popolazione residente abbia dato avvio ad una serie costante di manifestazioni, perché a risentirne, in primis, è la salute di chi abita quelle zone, salute che deve essere tutelata e salvaguardata in osservanza dell'articolo 32 della Costituzione italiana. "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti". È evidente che il problema centrale, per Roma e per il Lazio, non può continuare a essere la ricerca di un nuovo sito, alternativo a Malagrotta. Da oltre quattro anni assistiamo a questa ricerca spasmodica e i risultati sono evidentemente fallimentari. Non bisogna cercare un altro luogo per un'altra discarica. Dobbiamo, invece, sforzarci di riuscire a governare il ciclo dei rifiuti in modo diverso. Bisogna elaborare seriamente e applicare la cultura della raccolta differenziata, sulla scia di quanto stabilito dalle direttive europee, direttive che, tra l'altro, vengono applicate già da tempo in molti paesi dell'Unione e in altre regioni d'Italia. Non è vero che Roma non può contemplare e diffondere un'educazione alla differenziata. Negli ultimi quattro anni la Provincia di Roma, guidata da Nicola Zingaretti, ad esempio, ha finanziato progetti per l'avvio della raccolta differenziata domiciliare in 69 comuni, con un investimento pari a 27 milioni di euro. Il risultato è stato, dal 2008 ad oggi, un aumento di 525mila cittadini coinvolti nella raccolta differenziata domiciliare. A Roma, invece, in questi anni, con il governo di centro-destra, non si è fatto nulla in questo settore. La Regione Lazio ha dato al Comune oltre 52 milioni di euro, destinandoli ad incrementare la raccolta differenziata. Le risorse sono state spese, ma i risultati sono stati scadenti, visto che la raccolta differenziata è ferma al 24%. Continuando di questo passo si dovranno aspettare parecchi anni prima di raggiungere una percentuale minima (circa il 45%) per la chiusura del ciclo rifiuti. Tutto ciò ha contribuito ad accelerare la saturazione di Malagrotta. È ovvio. La normativa sullo smaltimento in discarica (n° 36/2003) che recepisce la direttiva europea sulle discariche rifiuti 99/31/CE, stabilisce che i rifiuti non possono essere avviati in discarica tali e quali, ma devono essere preventivamente sottoposti a trattamento. Non solo. Sempre l'Europa suggerisce di superare le discariche, riutilizzare i materiali attraverso un forte potenziamento della raccolta differenziata e solo infine considerare la discarica come sito capace di recuperare energia. Il Lazio e Roma devono sforzarsi di osservare queste direttive. Il Partito Democratico s'impegna, fin da subito, a raggiungere questi obiettivi.

> ***"La Provincia con Zingaretti ha finanziato, con 27 milioni di euro, progetti per la differenziata. Il Comune guidato da Alemanno, invece, non ha fatto un solo passo avanti"***

Più ambiente per uscire dalla crisi

La chiave di volta per la Regione

Rifiuti, trasporto pubblico, inquinamento, sono queste le principali emergenze ambientali del Lazio che Nando Bonessio, candidato alla Regione con Rivoluzione Civile Lista Ingroia, ha affrontato negli scorsi anni come Presidente dei Verdi del Lazio. Gli abbiamo chiesto quali sono le sue "ricette" su questi fronti.

Occuparsi d'ambiente in un momento di crisi non è un limite?

"Il contrario. Le soluzioni ai problemi ambientali sono contro la crisi, perchè sviluppano nuove economie e posti di lavoro, come il settore del riuso e del riciclo dei rifiuti, quello della mobilità sostenibile, per non parlare delle energie rinnovabili. Persino le aree protette possono fare sviluppo ecosostenibile incrementando le presenze turistiche. Per fare ciò, sono necessari indirizzi politici chiari da parte dello Stato e della Regione".

Bene la metto alla prova. Se le dico rifiuti cosa risponde?

"Obiettivo rifiuti zero. E non è un'utopia, ma un percorso concreto di molte città del mondo. Bisogna spingere a fondo sulla raccolta differenziata, avviando l'economia del riuso, che solo a Roma vale venti milioni di euro, e del riciclo che è un settore in grado di sviluppare imprenditorialità, occupazione e tutela ambientale, diminuendo i costi per i cittadini sul medio periodo. Quindi lavoro e benessere chiudendo una volta per tutte l'inquinante capitolo discariche-inceneritori".

La faccio più difficile. Sanità?

"Prevenzione e qualità. Solo a Roma i costi sociali e sanitari delle malattie polmonari dovute allo smog sono di due miliardi, e 1.000 morti premature, all'anno. Diminuire questi costi, diminuendo l'inquinamento, e quindi aumentando il trasporto pubblico è una mossa vincente da tutti i lati e le risorse risparmiate possono andare al miglioramento qualitativo della sanità".

E per quanto riguarda il cemento?

"Zero consumo di suolo, a Roma ci sono 170mila case vuote. E basta con le grandi opere inutili come il raddoppio del Gra. Il comparto edile deve spostarsi sulla riqualificazione urbanistica ed energetica delle abitazioni, e degli immobili pubblici a cominciare da ospedali e scuole, che nel Lazio sono dei colabrodi d'energia. Le risorse delle grandi opere devono andare al trasporto pubblico e alla manutenzione del territorio a cominciare dalla lotta al dissesto idrogeologico. Ora il comparto edile con il vecchio modello di sviluppo perde occupati, mentre in questa maniera potrebbe guadagnarne decine di migliaia già dal prossimo anno".

Santori, in Regione Lazio la novità della coerenza

"Con La Destra per cancellare l'onta dei Fiorito e dei Maruccio"

Fabrizio Santori, battagliero consigliere comunale, abbandona il PDL e si candida al Consiglio Regionale con "La Destra" di Storace. Perché?

Il segretario de La Destra Francesco Storace, candidato presidente, mi ha proposto la candidatura per il Consiglio Regionale alle prossime Elezioni Regionali del Lazio del 24 e il 25 febbraio, quale garanzia di vigilanza sui costi della politica e sulla trasparenza, battaglie che fino ad oggi ho condotto quotidianamente in Campidoglio all'interno del PDL. Esco dal PDL, dopo un lungo periodo di riflessione e di conflitti interni, ma non potevo continuare a non vedere come andavano alcune cose, a far finta di nulla.

Storace mi ha proposto la candidatura per il Consiglio Regionale quale garanzia di vigilanza sui costi della politica e sulla trasparenza, battaglie che fino ad oggi ho condotto quotidianamente in Campidoglio

L'impegno per il merito e la questione morale, la difesa del territorio e persino la tutela dei nostri imprescindibili valori, giacevano ai margini, sia sotto il profilo politico sia sotto quello amministrativo. Al di là della spinta propulsiva di Silvio Berlusconi, il modello di classe dirigente che si è rappresentato ha visto ben poca destra, e un partito che doveva essere di centro-destra, in ultima analisi, ha visto prevalere, purtroppo, compromessi impraticabili e interessi filo-montiani. A questo si aggiunga il confronto che ho condotto nella Capitale e la scarsa incisività su nomadi, decoro, trasporti, giustizia sociale e trasparenza nelle scelte, e cioè su quelli che sono i temi centrali, le fondamenta della mia concezione della società.

Perché votare Santori?

Chi ha avuto modo di conoscermi sa quale sia la passione, la trasparenza, la tenacia e il coraggio che metto nell'affrontare ogni singola questione. Sono pignolo, mi reputo dinamico e competente. Ho maturato esperienza ma, allo stesso tempo, la mia giovane età mi permette di essere aperto a nuove soluzioni e a un diverso modo di intendere il destino di questa società. Amo l'efficienza della cosa pubblica e anche l'efficacia del confronto con la cittadinanza, che incontro serenamente sia per le strade che tra i social network.

Cosa porterà in Consiglio Regionale del nostro territorio?

Porterò le problematiche di questa città e, in particolare, dei nostri quartieri. Dalla Regione Lazio potrò vigilare senz'altro su costi della politica e trasparenza, ma soprattutto sulle questioni di natura sanitaria e di assistenza sociale (ASL, ospedali, presidi territoriali, inefficienze del servizio sanitario), sul decoro delle aree golenali (nelle aree di Magliana, Marconi, San Paolo ed Eur) e delle riserve naturali regionali (Valle dei Casali, Tenuta dei Massimi, etc.), sulla gestione dello smaltimento dei rifiuti e della tutela ambientale in genere (Monti dell'Ortaccio, Malagrotta, ARPA), sulle case popolari di competenza dell'ATER, sulla mobilità sostenibile, sulle grandi opere infrastrutturali (ponte dei Congressi, etc.). Solo per fare alcuni esempi concreti.

Più nello specifico che obiettivi si pone per il quadrante ovest della città e, in generale, per la Regione?

E' necessario un controllo di gestione severo sulla sanità per evitare di chiudere gli ospedali a causa degli sprechi. Il Forlanini dovrà essere riconvertito ed adeguato alle reali esigenze di un bacino di utenza enorme, che fa capo a quel nosocomio dall'intera Regione. Un altro tema rimasto irrisolto in questi anni, nonostante i progetti apprezzabili messi in campo, è quello degli autodemolitori, che dovranno essere sistemati lontano dai quartieri in aree decentrate e in strutture adeguate e decorose. Un'altra priorità è completare il finanziamento del ponte dei Congressi e reperire i fondi per scuole e le ludoteche nei quartieri di nuova urbanizzazione. Con un attento sistema di tagli ai costi della politica, con l'accorpamento degli enti, l'azzeramento dei cda inutili e la sburocratizzazione delle pratiche grazie anche al completamento della digitalizzazione, si può sperare di raggiungere questi obiettivi e di arrivare anche a ridurre, per la prima volta, l'addizionale IRPEF regionale. Per contribuire ad azzerare gli sprechi sarebbe utile una "Carta Regione": garantirebbe servizi sociali ed eviterebbe sperperi, dando la possibilità ai cittadini di beneficiare di servizi ma anche, allo stesso tempo, consentendo di verificarne la qualità.

Porterò le problematiche di questa città e, in particolare, dei nostri quartieri. Dalla Regione Lazio potrò vigilare senz'altro su costi della politica e trasparenza, ma soprattutto sulle questioni di natura sanitaria e di assistenza sociale

Credo molto anche in quella che ho chiamato 'rivoluzione verde', per ridare slancio all'economia rafforzando il tessuto sociale nel pieno rispetto dell'ambiente. Un obiettivo è dunque la valorizzazione delle riserve naturali attraverso attività sociali che ne consentano manutenzione e decoro a costo zero, senza trascurare lo sviluppo delle attività agricole e dei progetti "campagna in città", dell'agriturismo autentico. Le piste ciclabili sono un'altra risorsa da potenziare e migliorare, e penso ad un'ippovia lungo il Tevere. E' necessario anche incrementare gli orti urbani e i progetti sostenibili a partecipazione cittadina lungo le aree golenali, la cui fruibilità dovrà essere garantita anche attraverso più regolari ed adeguati interventi di manutenzione dei bacini del Tevere e dell'Aniene.

Come si può votare Santori e sostenere il suo progetto?

Molto semplice. Nella scheda verde per le elezioni del Consiglio Regionale basterà tracciare una X sul simbolo de "La Destra" e scrivere a fianco SANTORI. La preferenza va espressa scrivendo il cognome del candidato, che può essere votato non solo a Roma ma in tutti i comuni della sua provincia.

Il dramma della mobilità di via Laurentina

Tra l'epopea del filobus incompleto e quella di una viabilità tormentata, si prospetta un mega centro commerciale

LAURENTINO -Via Laurentina rappresenta un asse stradale strategico per il territorio del Municipio XII. Da qualche anno, tuttavia, la sua funzionalità è stata messa duramente alla prova da una serie di fattori, che vanno da una scarsa manutenzione ad una crescita dei pesi urbanistici. Senza tralasciare quel corridoio della mobilità, opera titanica ed incompiuta, divenuta indirettamente oggetto d'attenzione anche della Procura di Roma.

Santoro: "Questo giro di tangenti è tra i più odiosi, perché lede il trasporto pubblico e i cittadini più svantaggiati che ne fanno ricorso"

Recentemente, una serie di appuntamenti voluti dall'opposizione municipale, hanno ulteriormente contribuito ad evidenziare gli enormi disagi che la popolazione del quadrante è costretta a subire a causa dei continui ritardi nel completamento del corridoio della mobilità. Un primo incontro ha visto il Capogruppo

Pd al Comune, Umberto Marroni, ed Andrea Santoro, candidato alla Presidenza del Municipio XII, confrontarsi sul tema. "Abbiamo ricostruito tutta la vicenda a partire dalla scorsa consiliatura, la fatica che c'è stata per mandare in approvazione quel progetto condiviso con migliaia di cittadini, correggendo centimetro per centimetro il percorso del filobus – ci spiega, a latere dell'incontro, Santoro - Poi sono arrivati Alemanno e l'Assessore Marchi con la loro idea di sospendere la gara. Noi denunciammo già nel 2008 delle ombre rispetto a quella sospensione, ombre che poi si sono schiarite con l'attuale indagine della Procura e con l'ammissione di Mancini di aver preso tangenti. Tangenti che, a mio modo di vedere, risultano tra le più odiose perché vanno a ledere il trasporto pubblico ed i cittadini più svantaggiati che ne fanno ricorso". Il secondo appuntamento, in corso di svolgimento al momento della chiusura del giornale, è stato organizzato dal Vicepresidente del Consiglio municipale, Federico Siracusa. Contattato telefonicamente, Siracusa ha tratteggiato il quadro entro il quale ci stiamo muovendo: "Ci sono due angolazioni attraverso cui guardare i problemi della viabilità sulla Laurentina: dall'esterno del GRA e dall'interno. Nel primo caso, poiché non è stato realizzato un accesso diretto al quartiere di Fonte Laurentina, alcuni cittadini devono compiere un lungo giro per poter accedere alle loro abitazioni. In più i residenti di Tor Pagnotta 2 dovranno confluire sulla rotatoria in via di Vallerano per accedere nel proprio quartiere, creando una situazione di criticità evidente". Per quanto riguarda il tratto interno al Raccordo Anulare "c'è un rimpallo continuo di responsabilità. Il ritardo dei lavori diventa ragione sufficiente per dire che, senza gli iter autorizzativi necessari, non si può indire la gara per il cavalcavia, e senza la sua realizzazione, l'opera resta incompleta, poiché terminerebbe al deposito ATAC di Tor Pagnotta. Quando il Sindaco dice che il corridoio sarà completato entro settembre, si riferisce soltanto a questo primo tratto, che non risolve nulla. In realtà sembra d'essere in presenza della Salerno-Reggio Calabria: ogni tanto viene annunciata la data per il completamento dell'opera che, nel frattempo, non viene finita mai".

Siracusa: "Sembra la Salerno-Reggio Calabria: ogni tanto viene annunciato il completamento di un'opera che non vede mai la luce, oltre ad essere incompleta"

Facendo un passo indietro, e tornando alle criticità della parte esterna al GRA, il Capogruppo Pdl al Municipio XII, Massimiliano De Iuliis, da tempo si sta spendendo per la messa in sicurezza della strada. "La situazione purtroppo è ancora molto grave, i lavori sono in ritardo di ben 2 anni e mezzo. Ci sono continui disagi nel primo tratto, già consegnato da oltre un anno ma che non ha ancora l'illuminazione pubblica e non c'è stato modo, da parte della Provincia, di ripristinarla. Per tutto il resto, e cioè dal Cimitero Laurentino per andare fuori Roma, i cittadini hanno raccolto recentemente più di mille firme per richiedere la ripartenza dei lavori perché la situazione era di completo abbandono per la mancanza assoluta di segnaletica – dichiara il Consigliere - In seguito alle firme ed alle nostre denunce, la Provincia si è data una svegliata ed ha rifatto, almeno parzialmente, tale segnaletica. Ma a tutt'oggi permangono gravi problemi, in situazioni in cui sono presenti delle voragini aperte che rischiano di far precipitare le persone dentro ad un fosso. La Provincia aveva promesso il riavvio dei lavori, ma come ci è stato detto dai loro tecnici in un'apposita commissione tenutasi il 17 gennaio, non sono stati pagati i SAL per circa un milione e mezzo di euro e di conseguenza la ditta non procede nei lavori. Aggiungo che i cittadini, in una riunione prima di Natale, erano stati rassicurati sulla prossima ripresa dei lavori, ma ciò non è avvenuto ed in diversi quartieri di via Laurentina c'è abbastanza fermento e nei prossimi giorni potrebbe avvenire qualcosa di più eclatante che una semplice raccolta di firme". Ed a proposito dei cittadini, abbiamo ascoltato anche il Consiglio di Quartiere Laurentino Fonte Ostiense "I residenti vivono molto male la situazione in essere - ci spiega Maurizio Filipponi - perché i lavori sul tracciato del filobus rendono da tempo difficilmente praticabile tutta la via Laurentina, con forti rallentamenti del traffico. Oltretutto la creazione di questa corsia del filobus, di fatto restringe le carreggiate laterali, quindi anche in futuro i problemi persisteranno . Noi avremmo preferito un prolungamento della metro fino a Fonte Laurentina che avrebbe permesso di mantenere le corsie abbastanza larghe tali da consentire un passaggio più fluido della viabilità" ricorda il portavoce del CdQ, che poi aggiunge un altro spunto di riflessione: "Il fatto che verrà costruito su via Laurentina un nuovo centro commerciale, sembra della grandezza di Euroma2, non migliora la situazione. La creazione di un multisala ed il trasferimento del Municipio, al quale noi siamo contrari, con la creazione di tre palazzi di uffici – tutte opere che saranno realizzate all'altezza di via di Tor Pagnotta - provocherà un aggravio di traffico notevolissimo, che si andrà a sommare a quello dovuto al restringimento delle corsie".

De Iuliis: "La situazione fuori il GRA è molto grave: i lavori sono in ritardo di ben 2 anni e mezzo"

Resta da domandarsi quali siano gli aspetti positivi di quest'opera. "La nostra proposta - riprende Filipponi - era di prolungare la metro B oltre il Raccordo, e da lì con la creazione di un trenino leggero, si poteva arrivare fino a Pomezia. In tal modo i pendolari, con questo mezzo, avrebbero potuto raggiungere Fonte Laurentina e prendere la metro B fino al centro di Roma o al nuovo Salario. Insomma, si sarebbe collegata Pomezia a Roma Nord, consentendo un fortissimo alleggerimento del traffico pendolare sulla via Pontina e sulla via Laurentina, grazie all'opzione del ferro". Voci, purtroppo, rimaste inascoltate, mentre i lavori per la realizzazione del cavalcavia sul GRA stentano a partire. "Per quanto riguarda il ponte, la cui gara d'appalto europea doveva partire il 15 gennaio – dopo una serie di rinvii, ndr - ci risulta che non è stata effettuata. Inoltre voglio sottolineare che il bando avrà la durata di due mesi, se non ci saranno ricorsi, poi vanno aggiunti 15 mesi per la costruzione del ponte, come ha anche riconosciuto la Giunta municipale, più i 7/8 mesi necessari ai collaudi. Nella migliore delle ipotesi - conclude Filipponi - si arriverà a realizzarlo nel 2015". Auguri.

Filipponi: "Il fatto che verrà costruito su via Laurentina un nuovo centro commerciale non migliora la situazione"

Fabio Grilli

Tethys s.r.l.

Tethys
Indagini Geologiche e Ambientali

Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.

SCAVI ARCHEOLOGICI

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

- Analisi del rischio archeologico
- Monitoraggio archeologico
- Studi territoriali
- Progettazione delle indagini archeologiche
- Trincee e saggi di accertamento preliminare

INDAGINI GEOLOGICHE

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma)
Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: OS25 classifica III (scavi archeologici e attività connesse) e OS21 classifica I (indagini geognostiche e geotecniche, esplorazioni del sottosuolo). Certificazione del Sistema di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008.
La Società è iscritta all'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (art. 95 del Codice degli Appalti).

MOODY INTERNATIONAL SINCERT SQ CERTIFICATO UNI EN ISO 9001 n. 0815143 AXSOA Società per Azioni

Mercato Garbatella: presto il Farmer's Market

Pronta la riapertura, ma vecchi operatori ancora senza sede

GARBATELLA - Nell'ultimo anno più di una volta ci siamo imbattuti in dichiarazioni riguardanti la prossima apertura del mercato rionale di via Passino alla Garbatella: prima giugno 2012, poi settembre, poi dicembre, poi gennaio 2013. Anche questa volta, prendendoci però il beneficio del dubbio, riportiamo la notizia della prossima inaugurazione della nuova seda del Farmer's Market. Dalla segreteria dell'On. De Micheli, delegato del Sindaco co Alemanno e la sua Giunta si ricordano del Mercato coperto di via Passino solo quando hanno problemi con gli operatori commerciali del Mercato di Testaccio, a cui hanno promesso di togliere la concorrenza del Farmer's Market spostandone l'attività a Garbatella – dichiara il Presidente del Municipio XI, Andrea Catarci - Il resto dell'anno, tra disinteresse e incapacità, lasciano marcire una struttura riqualificata in dieci interminabili anni, costata alla collettività oltre 2,5 milioni di euro e con alcune sacche di degrado che si stanno già ripresentando in alcune parti del perimetro".

Di tutt'altro avviso è il Capogruppo Pdl al Municipio XI, Simone Foglio, che legge positivamente il processo che porterà allo spostamento del Farmer's Market: "L'Amministrazione Alemanno ha avuto un ruolo di grande rilievo nella riqualificazione della struttura, che ancora una volta rappresenta l'impegno di questa Giunta sul territorio. Questo nuovo polo commerciale – conclude Foglio - rappresenta una grande occasione per il quartiere finalmente. Dopo anni di inerzia della maggioranza municipale, i nostri cittadini potranno tornare a frequentare il loro mercato di cui, da troppo tempo, sentivano la mancanza". Per permettere la riapertura mancherebbero ancora dei piccoli interventi di rifinitura, dei quali non è pienamente convinto il Presidente Catarci: "I lavori sono in gran parte terminati da circa un anno, eccezion fatta per alcuni aspetti relativi ai magazzini ed agli impianti idrici, fognari ed elettrici. Eppure in un anno non si è trovato il tempo per completare quelle che gli Assessori comunali al Commercio e alle Periferie, Bordoni e Ghera, hanno definito semplici rifiniture, anche se a dire il vero proprio rifiniture non sono". Nonostante queste difficoltà la speranza del Municipio resta quella di vedere il Mercato nuovamente in funzione. A dimostrazione di questo interesse, condiviso anche dalla cittadinanza, si è formato un comitato dei commercianti per sollecitarne l'apertura. Il Farmer's sarà però attivo solo il sabato e la domenica, lasciando inutilizzata la struttura per il resto della settimana: "Ci adopereremo nei confronti dell'Assessorato perchè la struttura sia utilizzata anche nei giorni che non ospiterà il mercato. Si potrà pensare – afferma Catarci - ad eventi ed iniziative, ma intanto va riaperta e restituita al territorio". Non si deve però dimenticare il destino degli operatori originari del mercato che, dal 2002, hanno spostato le loro attività nella sede provvisoria di via Santa Galla. Nei mesi scorsi, dopo la promessa dell'inserimento in bilancio dei fondi per la costruzione di un nuovo plateatico in zona Capitan Bavastro, non si sono avute più notizie del progetto. "Non si è risolto il nodo relativo alla futura e definitiva sistemazione degli operatori storici del Mercato, che – seguita Catarci - non intendono tornare e per cui non si è proceduto a finanziare il nuovo plateatico in via Capitan Bavastro proposto dal Municipio XI fin dall'ottobre 2010". In questo gioco quello che sembra mancare è la mossa finale, quella della definitiva sistemazione dei vecchi operatori. Una mancanza che potrebbe far cadere l'intero castello di carte: "Lo stato emergenziale, che autorizza gli operatori di via Santa Galla ad utilizzare la sede stradale, finisce nel momento in cui viene riaperto il mercato. Èlogico – seguita Catarci - che non ci sarà nessun atteggiamento aggressivo nei loro confronti, ma non è il Municipio che può assicurare loro la costruzione di un nuovo plateatico. Noi abbiamo approvato degli atti ufficiali per il rientro, mentre altri hanno promesso loro una nuova struttura. È ora – conclude il Presidente - che chi ha fatto queste promesse le metta nero su bianco, anche a tutela della posizione lavorativa degli operatori di Santa Galla".

> ***Bordoni: "Siamo in dirittura d'arrivo, entro un mese il trasferimento". Catarci: "È ora che chi ha promesso una nuova sede ai vecchi operatori lo metta nero su bianco"***

> ***Foglio: "Ancora una volta si dimostra l'impegno della Giunta Alemanno sul territorio". De Micheli: "Inaugurazione del Farmer's Market prevista nella prima settimana di marzo"***

Leonardo Mancini

PUBBLICITÀ ELETTORALE

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ
BERLUSCONI PRESIDENTE

Elezioni Regionali, 24-25 Febbraio 2013

Simone FOGLIO e Andrea BACCARELLI

per

DI PAOLO

Mercoledì 20 Febbraio ore 18:00
Aran Hotel – Via Mantegna 130

parteciperà

il sindaco di Roma Gianni ALEMANNO

La FORZA dell'IDENTITA'

CERIMONIE FUNEBRI

GIOVANNONI

dal 1949

Circonv.ne Ostiense, 220/222
06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
06.516.00.000

Circonv.ne Gianicolense, 94
800.280.280

www.funerariagiovannoni.com

Nonostante i tagli e le penalizzazioni, il Cto c'è

Pronto Soccorso e Punto di Primo intervento continuano a garantire assistenza ai cittadini nonostante i recenti tagli

GARBATELLA -Torniamo a parlare di Cto. Il nosocomio, punta di diamante del quartiere Garbatella, seguita la sua lotta per la sopravvivenza. Si, perché il Cto sopravvive continuando la sua attività, nonostante le difficoltà, i tagli, le decurtazioni di personale, reparti e posti letto che ha dovuto subire negli anni e, in ultimo, la minaccia di chiusura da parte di un decreto mai firmato da parte dell'ex commissario Bondi.

Bertolini: "Il Cto continua la sua attività nonostante la riduzione dei posti letto e la sua esclusione dalla rete del 118"

Il Cto non è morto. Importante trasmettere questo messaggio in contrasto con quella che sembra essere, invece, la convinzione comune. Il Cto non è chiuso. Al Cto seguitano ad essere attivi ambulatori e servizi e sempre qui esiste ancora un pronto soccorso. È vero, non arrivano più le ambulanze, molti reparti sono chiusi, ci sono attrezzature all'avanguardia inutilizzate. Questo è il risultato di continue penalizzazioni subite dal nosocomio che nonostante tutto, però, continua ad essere punto di riferimento notturno e diurno per tutta la popolazione del quadrante Garbatella e tutti i cittadini che ogni giorno si recano nella zona. Un numero molto alto di persone, quindi, che devono sapere che il Cto continua a fornire assistenza a tutti coloro ne hanno bisogno.

Foglio: "Il Cto rappresenta un punto d'eccellenza. Continueremo a batterci per la sua riqualificazione e per il riutilizzo totale della struttura"

Andando per gradi e facendo chiarezza, all'ospedale esistono due differenti "servizi" in grado di affrontare le emergenze: il Pronto Soccorso e il Punto di Primo Intervento medico che, come abbiamo riscontrato durante la nostra visita al nosocomio, ci sembrano tutt'altro che morti. Certo, messi a dura prova dalle continue difficoltà, ma pur sempre vivi. L'unica differenza rispetto al passato è che al Cto non arriva l'ambulanza, ma qualsiasi paziente si rechi al PS del Cto o al PPI riceverà cure: se – per fare un esempio – un codice rosso arriva al Cto, gli operatori lo prendono in carico, lo stabilizzano e successivamente lo trasferiscono al S. Eugenio. Questo per dire che al Cto l'assistenza è garantita a tutti. A mancare spesso è la possibilità di un ricovero nel nosocomio, povero e decurtato di posti letto (poco più di 120 a fronte dei 500 degli anni passati) e dove alcune specialità, come la cardiologia, sono state ridotte a servizi diurni.

"Da quando, ormai due anni fa, è stata limitata l'attività del Pronto Soccorso, il Cto con il suo PPI h 24 continua ad essere un utile riferimento, non solo per la popolazione del Municipio Roma XI, e seguita ad espletare la sua funzione, soprattutto per la specialità ortopedica, a favore di tutta la città. Questo avviene nonostante la riduzione dei posti letto e malgrado il nosocomio sia escluso dalla rete del 118" dice Antonio Bertolini (Pd) delegato alla Sanità per il Municipio XI. I numeri mostrano un ospedale tutt'altro che morto: "Dal 1 gennaio ad oggi 30.000 sono stati gli accessi al Pronto Soccorso di cui il 70% ortopedici ed il rimanente di pertinenza del punto di Punto di Primo Intervento. Dopo l'accesso al PPI spesso vi è stata la degenza presso i reparti con 5.700 ricoveri compresi, oltre l'ortopedia con 4.000 interventi, la chirurgia, la neurochirurgia, l'urologia e i Day Hospital". Di "tsunami ragionieristico dell'ex commissario Bondi" (nei piani del quale per il Cto ci sarebbe dovuto essere un futuro da RSA, ndr) parla Bertolini quando torna a riportare l'accento sulla necessità di un nuovo approccio della Regione nei confronti del Cto e sull'importanza dell'accordo con l'Inail, bloccato a pochi passi dalla formalizzazione alla fine del 2012.

"Il Cto rappresenta da sempre un punto d'eccellenza del territorio, quindi continueremo a batterci affinché venga riqualificato e messo nella condizione di continuare a dare risposte sanitarie ai cittadini del territorio", dichiara Simone Foglio, Capogruppo Pdl al Municipio XI. "È intanto bene chiarire – seguita Foglio – che il Pronto Soccorso è attivo. Rimetterlo in sinergia con il grosso della struttura extra Pronto Soccorso, oggi sottoutilizzata dell'intero Cto, è un aspetto che la nuova giunta regionale dovrà affrontare nell'immediato per garantire una riconversione e quindi un riutilizzo totale della struttura o in alternativa potenziare quei servizi territoriali dando però una risposta definitiva. È inutile continuare a lasciare inutilizzati interi reparti che in questo modo non fanno altro che andare incontro al degrado. Chiedo che con la nuova Giunta, chiunque vincerà, si affronti nell'immediato la questione del Cto per prendere decisioni definitive per non lasciare la struttura in preda all'abbandono e al degrado. Da parte nostra c'è l'impegno a dare tutto il sostegno possibile", conclude il Capogruppo.

Fiore: "Il Cto deve diventare un polo specialistico per la traumatologia"

Non è una novità che i Pronto Soccorso della Capitale vivano momenti di difficoltà. Abbiamo parlato con gli operatori del settore, medici, caposala, infermieri, e tutti spiegano come la responsabilità delle congestioni che caratterizzano i punti d'emergenza sia da ricercare nella mancanza dei posti letto nei nosocomi della Regione. Il meccanismo è questo: un cittadino che si reca all'ospedale viene ricevuto e curato, successivamente, in base alla problematica presentata, il medico decide se il paziente ha bisogno di ospedalizzazione o meno. È qui che casca l'asino. Se mancano posti letto nei nosocomi su base regionale, il paziente in attesa di un ospedale pronto ad accoglierlo, staziona al pronto soccorso e necessita di assistenza da parte del personale medico. Questo determina un rallentamento di ogni operazione e di conseguenza file interminabili ai PS.

Tagli lineari e indiscriminati di stampo ragionieristico – come quelli a cui si assiste da tempo in sanità – non fanno che peggiorare la situazione. Il risparmio di risorse e la lotta agli sprechi deve essere condotta con cognizione di causa. Èquesto uno degli argomenti principali portati avanti da Giuseppe Fiore, il responsabile del punto di primo intervento del Cto. "Il Cto deve diventare un polo specialistico per la traumatologia con la ripresa di tutte le specialità una volta esistenti - seguita Fiore - sottolineando come la presenza sul territorio di centri ospedalieri d'indirizzo specifico sia l'unica via per il risanamento del SSN. Solo in questo modo si potranno combattere gli sprechi e decongestionare i pronto soccorso".

Un centro traumatologico che si rispetti deve essere dotato di tutte le specialità, non solo quindi di validi ortopedici, ma anche di chirurghi in grado di affrontare le emergenze collegate alla traumatologia. Il Cto non è un ospedale chiuso ma andrebbe sfruttato diversamente. "Siamo tra i pochi ad aver attuato i decreti ministeriali e ad aver effettuato tagli, non comprendiamo quindi l'accanimento che il nosocomio continua a subire - dichiara Fiore, che conclude - La sanità non è né di sinistra né di destra; la sanità si fa stando nelle corsie e non dietro i computer".

Anna Paola Tortora

MUSICA

a cura di Marco Casciani

POLAR FOR THE MASSES – ITALICO

Tempo fa vidi i Polar for the Masses in un piccolo e fumoso locale di San Lorenzo. In tre sul palco, una chitarra, una batteria e il cantante al basso che sembrava Sick Boy di Trainspotting. Suonarono un'oretta e mezza, il pubblico non era abbastanza, ma rimasi colpito dal loro stile. Tantissimi gruppi italiani che vogliono distaccarsi dai legami con l'Italia per diventare più internazionali, alla fine sono tutti uguali: scrivono testi in inglese perché in inglese una qualsiasi banalità "suona bene", le ragazze cantano come Patti Smith o come Courtney Love, i ragazzi come Kurt Cobain o Eddie Vedder. Qualche movenza punk e il gioco è fatto.
Invece i Polar For the Masses hanno qualcosa di diverso: nei loro pezzi si sentiva, sì, l'influenza del post punk, del noise, dell'indie rock in generale, ma la struttura dei brani non era per niente banale. Insomma, si percepiva una certa complessità, ma era come se fosse mascherata da musica semplice.
Ora escono sotto La Grande V Records con Italico e il messaggio è chiaro: "Perché non provare ad accorciare ulteriormente la distanza che ci separa dal nostro pubblico e cercare di farci capire più direttamente? Abbiamo iniziato a comporre nuove canzoni pensandole da subito in italiano, raccontando la vita e l'attualità dal nostro punto di vista, parlando in modo più o meno ermetico, come da nostra consuetudine, di ciò che ci circonda e che ci sta a cuore". Un'inversione di rotta coraggiosa: potrebbe funzionare.

MERZBOW, PANDI, GUSTAFSSON – CUTS

Quanto in là siete disposti a spingervi nell'ascolto di un disco? Quali e quanti concetti rientrano nella vostra idea di musica? Cuts può essere inascoltabile, orrido, senza senso, ma anche magnifico, unico, raro.
Avete mai pensato che i gusti possano essere abilmente "guidati", controllati? Lou Reed nel 1975, all'apice della sua carriera da solista, se ne uscì con un album intitolato Metal Machine Music: un'ora di distorsioni, feedback, metallo stridente come una forchetta su un piatto. Un fallimento commerciale, ma una vittoria sul piano artistico. Dipende da cosa cercate: in fondo stiamo parlando semplicemente di musica.
Cuts (uscito il 7 febbraio su RareNoiseRecords) è un album che pone tanti interrogativi e nel frattempo frantuma i timpani, fa venire un po' di tachicardia, un leggero stato di ansia, evoca immagini e sensazioni diverse dal solito. È frutto della collaborazione di tre nomi importantissimi nell'ambito della sperimentazione. Masami Akita, in arte Merzbow, è l'artista noise per eccellenza che ha all'attivo più di 350 lavori discografici. Una specie di paradosso vivente, che ha esteso il concetto di rumore anche alla stessa produzione musicale arrivando a produrre in totale DIY la sua musica su audiocassette per poi diffonderle in giro per il mondo.
Balazs Pandi è uno dei batteristi più bravi, più eclettici e più estremi che ci siano in circolazione. Nato a Budapest, ha suonato con Venetian Snares, Blood Of Heroes, WormSkull e Zu. Mentre il sassofonista svedese Mats Gustafsson è considerato un mostro dell'improvvisazione, grazie alla possenza e l'intensità delle sue performance (anche le sue collaborazioni vanno dagli Zu ai The Ex e i Sonic Youth).
Inutile negarlo e darsi arie da intellettuali: Cuts è un album ostile, difficile da ascoltare. Ma è reale, vitale. Il caos in cui siamo immersi dovrebbe forse suonare come un pezzo di Lady Gaga?

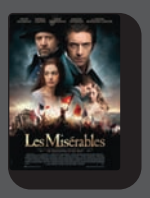
CINEMA Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

LA GRANDE ABBUFFATA · DI MARCO FERRERI · (FRA/ITA 1973)

SCENEGGIATURA: MARCO FERRERI, RAFAEL AZCONA, FRANCIS BLANCHE
INTERPRETI: MARCELLO MASTROIANNI, MICHEL PICCOLI, PHILIPPE NOIRET, UGO TOGNAZZI, ANDRÉA FERRÉOL

Grottesca distruzione della società civile: quattro individui, vuoti nell'anima, decidono di privarsi della vita riempiendosi lo stomaco. In uno spettacolo fisico, sgradevole, carnale ed eccessivo, Marco Ferreri porta all'apice il suo cinema provocatorio, demolendo convenzioni e convinzioni imposte dalla quotidianità. Come colto da un gesto di rabbia, deturpa e umilia nella rappresentazione cinematografica quattro attori da sempre inquadrati come esteticamente belli e prestanti, rovesciando le loro peculiarità in un contesto di prorompente ferocia autodistruttiva. In tutto il corso del film Ferreri sembra voler ingaggiare un duello con lo spettatore, sfidandolo a superare tutti i limiti imposti dalla concezione borghese di cattivo gusto, compiacendosi dell'estatica asprezza delle immagini.



LES MISÉRABLES · (UK 2012)

DI TOM HOOPER

SCENEGGIATURA: WILLIAM NICHOLSON
INTERPRETI: HUGH JACKMAN, RUSSEL CROWE, ANNE HATHAWAY, AMANDA SEYFRIED, SACHA BARON COHEN, HELENA BONHAM CARTER, EDDIE REDMAYNE, SAMANTHA BARKS

Dal teatro al cinema l'omonimo romanzo di Victor Hugo raggiunge l'apice della multimedialità con uguale successo. Anche sul grande schermo la rappresentazione corale di Tom Hooper emana pura energia vitale, rendendo il musical eterogeneamente appetibile. Nonostante attori come Russel Crowe siano poco propensi al recital, riescono comunque a non sfigurare grazie ad un perfetto equilibrio collettivo. L'elevato grado di spettacolarità fa spalancare gli occhi di meraviglia di fronte ad uno show fantastico ed esuberante: il prorompente impatto visivo delle immagini esplode nella mente in un delirio di luci e colori. Candidato ad otto premi Oscar, "Les misérables" è già un punto di riferimento del 2013 cinematografico.

DJANGO UNCHAINED · (USA 2012)

DI QUENTIN TARANTINO

SCENEGGIATURA: QUENTIN TARANTINO
INTERPRETI: JAMIE FOXX, CHRISTOPH WALTZ, LEONARDO DICAPRIO, SAMUEL L. JACKSON, KERRY WASHINGTON, LAURA CAYOUETTE, JAMES REMAR, DON JOHNSON, ZOË BELL, FRANCO NERO, JAMES RUSSO, QUENTIN TARANTINO

Il valore delle vecchie foto, quelle impresse su un rullino e stampate su carta Kodak, sta tutto nel ricordo, in quell'attimo in cui l'istantanea di un momento dimenticato dalla memoria suscita uno spontaneo e nostalgico sorriso. Tra le tante peculiarità di Django (inutile che le elenchi, lo sai benissimo che è un film di pregevolissima fattura), c'è proprio quella di suscitare nel corso delle quasi 3 ore di durata un continuo senso di straniamento temporale. Tarantino riesce infatti a ricreare quell'atmosfera da western vecchia scuola, inserendo allo stesso tempo sprazzi di vitalità e azione moderna che danno maggior lustro alla sua rievocazione. Che siano stati vissuti o ripresi successivamente, si ha la piena sensazione di rivivere gli anni degli spaghetti western e di quelle sale cinematografiche scomode e affollate in cui bastava un fiero sceriffo o un prode cowboy per essere felici e sognanti.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
5,50 euro
Valido il lunedì e il martedì esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/03/13
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 5,50 euro (lunedì e martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 5,50 euro, serali 7,50 euro
Mercoledì 5,50 euro (tutto il giorno)

a cura di Marco Casciani

RUMORI DI FONDO

SQUARTET: LA MUSICA PER I TUOI NERVI TESI

Questa volta mi sono veramente ridotto all'ultimo momento! Ci ho messo un po' per trovare una band di cui parlare qui su Rumori di Fondo. Saranno stati gli impegni o la puntualità che mi contraddistingue, fatto sta che a pochi attimi dalla celebre e fantomatica deadline ero ancora senza un pezzo. Avevo anche pensato di prendere un gruppo che mi fa schifo e stroncarlo, sarebbe stato divertente, ma quando tempo fa feci il giuramento dei recensori sul Colle di Mezzo posando la mano destra sulla "Guida Ragionevole al Frastuono più Atroce" di Lester Bangs, giurai di non diventare mai un recensore frustrato: piuttosto che stroncare i gruppi, meglio non parlarne affatto!

E così mentre perdevo tempo guardando le puntate di Breaking Bad in attesa che le cose si sistemassero da sole d'un tratto ebbi un'allucinazione. Sul monitor del mio PC Walter White stava cucinando metanfetamina come al solito, poi improvvisamente guarda in camera con sguardo cinico e dice una sola parola: "Squartet". E così ora sapete la curiosa storia di come ho fatto questo mese a trovare una band da recensire.

Ad ogni modo, se penso agli Squartet penso alla schizofrenia. Ritengo sia un bel modo per presentarli, perché il loro genere è difficilmente catalogabile. È un miscuglio di sonorità provenienti da diversi ambiti come il Jazz, l'Hardcore, il Punk, il Funk, il Noise, il Be-bop. Per semplificare potremmo affermare che si tratta di una band Jazzcore, un trio strumentale che si è formato nel 2004 dalle esperienze di altre due band importanti della scena romana, cioè i Demodé (da cui provengono il bassista Fabiano Marcucci e il batterista Marco Di Gasbarro) e i Neo (da cui proviene il chitarrista Manlio Maresca). In quattro anni di vita e in più di cento concerti, hanno proposto il loro ironico e accattivante live in Italia e nei vicini paesi europei, condividendo il palco con gruppi come Mike Watt & Secondmen, Karate, Melt Banana, Ron Anderson's Pak, Zu, Testadeporcu,

One Dimensional Man. La classica formazione a tre chitarra-basso-batteria unisce l'immediatezza del rock e l'impatto scarno del punk a soluzioni ritmiche e armoniche di stampo più "sperimentale". I riferimenti più diretti per la musica degli Squartet sono negli anni '90, in gruppi come Ruins, Mr. Bungle, Naked City, No Means No, e negli anni '80, in Residents, Snakefinger, Massacre, Fred Frith, risalendo fino allo sperimentalismo visionario di Frank Zappa e Captain Beefheart.

A maggio 2005 gli Squartet pubblicano il primo omonimo album, prodotto dal coordinamento di musicisti Jazzcorelnc, di cui fanno parte; composto in meno di un mese, registrato e missato a Bologna presso il Nosadella Valve Studio. "Uwaga!" invece è il loro secondo lavoro: prodotto ancora una volta dalla Jazzcorelnc e distribuito da Waysidemusic/Cuneiform Records per gli Stati Uniti (la stessa label di Soft Machine, Doctor Nerve, Fred Frith), è uscito nel 2008. Quest'ultimo prodotto contiene l'esperienza dei tre anni trascorsi tra sala prove e tour, offre una maggiore complessità compositiva e una produzione artistica di livello: registrato e missato al Locomotore di Roma, è stato masterizzato da Maurizio Giannotti presso il Newmastering di Milano.

Per esprimere un commento o segnalare una band o un artista, invia un'e-mail a marco.casciani@urloweb.com

a cura di Stefano Cangiano

MASCHERE

LE PAROLE ANNULLANO L'INCREDULITÀ AL TEATRO DEI CONCIATORI

Non c'è crisi che tenga, non c'è congiuntura sfavorevole capace di fermare un progetto. E così, mentre in tanti si impegnano per dare voce al teatro e all'arte in genere inserendosi in tutti gli spazi lasciati liberi, c'è chi sceglie una soluzione tradizionale. Capita così che dall'impegno di Antonio Serrano e Gianna Paola Scaffidi nasca un nuovo teatro, il Teatro dei Conciatori, che nel suo nome conserva l'appartenenza al tessuto metropolitano in cui è venuto alla luce, il confine tra Piramide e Testaccio. A settembre è iniziata una stagione scandita da nomi e volti famosi come quelli di Massimo Bonetti, Emanuela Grimalda, Paolo Ferrari, che si armonizzano saggiamente a quella dei tanti autori e registi italiani che caratterizzano la programmazione di questo teatro appena nato.

Uno spazio poliedrico, che offre anche opportunità formative con la sua Fucina, accademia per teatro, cinema e tv, e che si propone di animare la proposta culturale nazionale con il concorso "Tendenze di Drammaturgia Contemporanea", da cui proverranno i 20 testi teatrali che accompagneranno la 72 ore di reading prevista per l'estate. Tante attività dunque, tante direttrici quante quelle di una città che sicuramente gioverà dei nuovi stimoli lanciati da via dei Conciatori.

Di sicuro gli stimoli e le riflessioni che ne conseguiranno saranno tanti nello spettacolo Parole ovvero the suspension of disbelief, scritto e diretto da Paolo Civati, che lo porta nuovamente in scena dal 12 al 17 marzo con un gruppo consolidato di attori: Valentina Fois, Paola Michelini, Assunta Nugnes, Fabio Pappacena e Giacomo Vezzani.

A partire dalla figura della psicologa comportamentale Dottoressa B si è introdotti nel mondo dei quattro personaggi, abitanti tipici e perfetti del nostro tempo, di cui viene rappresentato un campionario di tic, manie, psicosi e caratteristiche psicologiche peculiari. A turno e contemporaneamente sul palco si materializzano figure che inseguono ottusamente disegni irrealizzabili, rigettano la realtà, creano e inseguono proiezioni di sé, cedendo al ricatto della solitudine, che incombe su tutti. A intervallare questa rete di rapporti e maniere è il racconto della Dottoressa, che chiarirà e narrerà a sua volta una storia. I piani narrativi si sovrappongono, come paure e dubbi affollano lo spazio della scena e insieme a questi la ricerca affannosa di una felicità che finisce per essere un esercizio stanco tra protagonisti così confusi da sfruttarsi a vicenda. In questo caos solo le Parole possono arrivare a mettere calma, a creare uno spazio di concretezza, dove far incontrare davvero quelle individualità confuse per necessità e renderle persone, offrire uno spiraglio di felicità o semplicemente di verità. Testimoni e portatrici di verità restano solo le parole.

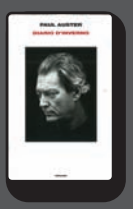
Parole ovvero the suspension of disbelief
Dal 12 al 17 marzo
Teatro dei Conciatori - Via dei Conciatori 5 (Piramide)
Tel.: 06/45 44 89 82 – 06/45 47 00 31
info@teatrodeiconciatori.it - www.teatrodeiconciatori.it

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

DIARIO D'INVERNO

PAUL AUSTER
Einaudi
2012
18,50 euro



"Diario d'inverno" di Paul Auster può essere considerato la sua autobiografia, sessantaquattro anni ricostruiti attraverso il sistematico richiamo di ogni singolo evento, per scrivere della propria vita osservandola da fuori. Una memoria privata, interiore e completa dei fatti vissuti, un resoconto sulla verità delle emozioni ricordate su e giù nel tempo, di quello che hanno rappresentato gli incontri, i viaggi, i vuoti, le cicatrici, le case. Come dentro un ufficio degli oggetti smarriti, Auster compila un inventario di ricordi semplici e formidabili. La materia è preziosa e potente perché appartiene alla coscienza e alle storie di un grande scrittore, di un uomo, della sua famiglia, del suo corpo, dei suoi pensieri, oggetti, sintomi, piaceri e desideri. Azioni fermate e concluse, che riemergono dall'infanzia più lontana e ordinano il tempo presente, quello che si trasforma e quello che resiste ancora: "quante mattine restano?", si domanda all'ultima pagina. È qui che il linguaggio letterario fonda un essenziale rapporto con la realtà e la parola più comune assume una sovrabbondanza di senso, ridescrive le cose e reclama la singolarità dell'esistenza. Come un fuso attorno al quale raccogliere il significato di quello che è accaduto, prima di entrare in una nuova stagione della vita.

LIMONOV

EMMANUEL CARRÈRE
Adelphi
2012
19 euro

Nel risvolto di copertina del libro dello scrittore e sceneggiatore parigino Emmanuel Carrère, si legge: Limonov "è stato teppista in Ucraina, idolo dell'underground sovietico, barbone e poi domestico di un miliardario a Manhattan, scrittore alla moda a Parigi, soldato sperduto nei Balcani; e adesso, nell'immenso bordello del dopo comunismo, vecchio capo carismatico di un partito di giovani desperados". Una furia di vita, rabbiosa, violenta, fascinosa, generosa fino in fondo e spietata, torbida, scintillante, coraggiosa, poetica. Un romanzo di avventure reali, niente finzione, piuttosto la trascrizione senza censure di una terra desolata – tra bene e male, in costante sconfinamento – percorsa da un personaggio mai mediocre e al quale è impossibile restare indifferenti. Perché se il male è stato programmato al mondo per somministrare agli uomini una problematica e dolorosa aporia che ne esortasse puntualmente l'intelletto, allora si può mentire con le proprie azioni, ma si può persino dire la verità. E nel paradosso della debolezza e del disagio di fronte a una cosa e al suo contrario, la vita di Limonov diventa un corto circuito irresistibile: potremmo essere noi, prima o poi, in un qualunque momento della nostra vita, in qualsiasi parte del mondo, mentre invochiamo la possibilità di essere umani.

Valle dei Casali: l'albergo fa ancora discutere

Incertezze sulla via d'accesso: comitati e associazioni si scontrano

BRAVETTA - Moltissime le polemiche intorno alla costruzione dell'albergo all'interno della Valle dei Casali, che rientra all'interno del Piano Regolatore del 1963. Da allora è passata di mano in mano fino a però un passo indietro: come si è approdati alla possibilità di costruire all'interno del parco regionale Valle dei Casali? Èprecedente alla delibera una sperimentazione che escluse gli ettari di terreno sui quali sorge oggi l'hotel dal perimetro del territorio del parco regionale Valle dei Casali, svincolando di fatto la zona, come affermato da Renzo Visigalli, Presidente del CdQ Tutela e Difesa Valle dei Casali. Per anni cittadini e comitati si sono opposti alla costruzione dell'albergo (attualmente ferma) che però è andata avanti dando vita ad una struttura imponente, futuro albergo di lusso.

Vista dell'albergo da via Zoega in fase di realizzazione

quando, nel 1999, una delibera ha autorizzato l'inizio dei lavori. La concessione per la costruzione dell'albergo è del 31 dicembre 1999: l'atto giustificava la presenza dell'albergo nella valle come opera urbanistica in vista del Giubileo del 2000. Prima di arrivare alla delibera del '99 bisogna fare

Il progetto comunque non parlava di quella che sarebbe diventata, una volta completati i lavori, la via d'accesso all'albergo. Nel 2002 venne proposto un piano di viabilità di accesso, che prevedeva un anello da Largo Daga a Piazza Biagio Pace; a questa opzione, racconta Visigalli, "venne da noi proposta come alternativa una traversa di via di Bravetta" (una strada che passa accanto agli scheletri dell'ex residence Roma di cui Urlo si è occupato mesi fa): CdQ e Municipio XVI sostengono l'opzione rappresentata dalla traversa di via di Bravetta, una strada poderale in parte esistente, in parte da completare. L'opzione che fino ad poco tempo fa sembrava aver prevalso, invece, è un'altra, ovvero dirottare tutto il traffico di autoveicoli e pullman su via Zoega: la strada, un tempo privata e adibita a parcheggi, è stata espropriata, e al momento in cui scriviamo sono in atto i lavori per il suo prolungamento che permetterà di collegare piazza Biagio Pace con l'albergo.

> ***Baldetti: "La strada indicata dai cittadini è la stessa che anche noi, come Municipio, abbiamo sostenuto"***

La competenza sulla strada, che passa proprio all'interno della Valle dei Casali, non è né di Roma Capitale né del Municipio, ma di Roma Natura (Ente Regionale per la Gestione del Sistema delle Aree Naturali Protette nel Comune di Roma, ndr), che dovrà quindi esprimersi in merito. Successivamente, tutto dovrà essere valutato dalle commissioni competenti.

In merito alla faccenda abbiamo parlato con Renzo Visigalli che ha illustrato le ragioni che portano il comitato ad opporsi fortemente a via Zoega: "La nostra proposta è la traversa di via di Bravetta in considerazione dell'impatto sul traffico che l'accesso all'albergo avrebbe. Via Zoega è in costruzione, ma non è detto che non la debbano demolire: essa infatti è stata edificata su 2mila metri quadrati in piena Valle dei Casali, all'interno del perimetro dell'area della Valle, mentre in quanto tale avrebbe dovuto essere esclusivamente pedonale".

> ***Belvisi: "L'assurdità della richiesta risiede, in particolare, nel fatto che la strada per raggiungere l'edificio è stata già costruita"***

Roberto Baldetti, Assessore ai Lavori Pubblici del Municipio XVI, ci parla della delibera in cui il Consiglio municipale, il 21 novembre scorso, ha chiesto uno studio di fattibilità proprio sulla prima opzione, in linea quindi con l'ipotesi avanzata dai cittadini e dal CdQ: "La strada indicata dai cittadini è la stessa che anche noi, come Municipio, abbiamo sostenuto come miglior scelta per uno studio urbanistico". E sarebbe la scelta migliore per non incidere troppo su viabilità e traffico nella zona. "La strada – seguita l'Assessore - è parzialmente asfaltata, l'intervento, se venisse autorizzato, dovrà occuparsi di rendere la via completamente carrabile". Mentre in merito a via Zoega, Baldetti seguita: "Non si tratta della soluzione migliore ma attualmente non esistono alternative. Se Roma Natura non dovesse dare l'autorizzazione non si potrà fare altrimenti".

> ***Giudici: "Il progetto non piace e la gente ha ragione a dirlo". CdQ: "Via Zoega è in costruzione, ma non è detto che non la debbano demolire"***

"Il progetto non piace e la gente ha ragione a dirlo - dice Marco Giudici, Consigliere municipale per La Destra - Ancora una volta torno a chiedere che si apra la strada che proviene da dietro il residence Bravetta". Abbiamo chiesto un intervento sulla questione anche all'Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Marco Corsini, che nemmeno in questa occasione ha rilasciato dichiarazioni.

A pensarla diversamente sulla via d'accesso è invece Mirella Belvisi, Vice Presidente della Sezione di Roma di Italia Nostra, che ci ha raccontato il suo impegno contro la costruzione dell'albergo in passato. Come Presidente della Commissione Ambiente della prima giunta Rutelli, la Belvisi chiese di eliminare dal Piano Regolatore il progetto dell'albergo dalla Valle dei Casali, perché parco regionale di grande rilievo e quindi prezioso. La proposta venne portata in Consiglio comunale, ma l'esclusione non venne approvata. Italia Nostra si oppone alla strada voluta da CdQ e Municipio perché essa, ci dice la Belvisi, è una strada poderale che passa all'interno del parco e che andrebbe ad incidere negativamente su una zona già penalizzata dalla presenza dell'albergo. In merito all'emendamento sulla strada del 14 gennaio Italia Nostra dichiara: "Tale emendamento è inaccettabile per numerosi motivi: il primo certamente è quello di rispettare le norme di salvaguardia che non permettono questa strada, ma l'assurdità della richiesta risiede, in particolare, nel fatto che la strada per raggiungere l'edificio è stata già costruita (via Zoega ndr) a spese della società. Lo hanno deciso gli stessi consiglieri comunali con la delibera n.2 del 24 gennaio 2011".

Intanto i lavori a via Zoega vanno avanti nonostante le proteste dei cittadini e così anche quelli nell'albergo. Non resta che attendere il parere di Roma Natura, l'ente che, di fronte alla nostra richiesta di informazioni, ha risposto con il silenzio.

Anna Paola Tortora

Piano differenziata: in estate al via nel Municipio XII

Presentato il Piano di Ama per la differenziata: coprirà tutto il Municipio

MUNICIPIO XII - Continua ad allargarsi il territorio coperto dal Piano di Ama per la raccolta differenziata, con la presentazione, il 7 febbraio scorso, della campagna di sensibilizzazione per i cittadini del Municipio XII. Nell'aula consiliare municipale il Presidente, Pasquale Calzetta, e l'Assessore municipale all'Ambiente, Maurizio Cuoci, hanno presentato assieme al Presidente di Ama, Piergiorgio Benvenuti, il nuovo sistema di gestione dei rifiuti che presto interesserà le diverse zone del Municipio XII. "Un sistema che riguarderà tutti i 54 quartieri che compongono il nostro Municipio – ha spiegato Cuoci - per un'estensione complessiva di 183 chilometri quadrati". L'avvio del piano si avrà tra giugno e luglio prossimi mentre da marzo il Municipio XII, assieme ad Ama, si adopererà per predisporre dei punti informativi per la cittadinanza e per organizzare riunioni con tutti i Comitati di Quartiere. "Partirà nei prossimi giorni la campagna informativa rivolta ai cittadini - spiega Calzetta - in ogni quartiere ci saranno punti di incontro per mostrare le nuove modalità di ritiro dei rifiuti, che avverrà direttamente al domicilio in giorni e orari prestabiliti. Nel frattempo distribuiremo alle famiglie appositi kit per raccogliere in forma differenziata i diversi tipi di rifiuti. Questo sistema – conclude Calzetta - sarà funzionale ad accrescere la percentuale destinata al riciclaggio, con benefici non solo in materia di tutela ambientale, ma anche sui costi della spesa pubblica per la gestione dei rifiuti". Nei mesi scorsi abbiamo dato notizia delle criticità rilevate da cittadini e associazioni riguardo la reale funzionalità del Piano, principalmente nelle aree più densamente popolate. Per il Municipio XII, che conta ben 54 quartieri, la soluzione prospettata ci viene spiegata dall'Assessore Cuoci: "Tutti i nostri cittadini verranno serviti dal sistema di raccolta differenziata, ma con modalità differenti. Per l'80% del territorio si è optato per il tipo di raccolta porta a porta tradizionale, con i vari bidoncini che potranno essere, a seconda dei casi, familiari o condominiali. Per il restante 20% - che come spiega l'Assessore riguarda le aree urbanisticamente più difficili e densamente popolate del municipio – si prevede una raccolta differenziata di tipo stradale". Al termine della seduta, in una nota, il Presidente del Consiglio del Municipio, Marco Cacciotti, ha voluto sostenere l'importanza del progetto: "Il Piano evidentemente cambierà le abitudini dei cittadini ma consentirà di promuovere con forza la raccolta differenziata eliminando i cassonetti dalle strade e migliorando in questo modo il decoro e la pulizia del territorio". Molto critico nei confronti della possibilità di raggiungere l'obiettivo dell'80% di porta a porta, è il Coordinatore Pd del Municipio XII, Andrea Santoro: "Èstata una presentazione ambigua, anche vista la poca presenza di cittadini e Comitati di Quartiere. Queste cifre sono sicuramente un obiettivo, abbiamo delle normative da seguire non solo nazionali, ma sembrano anche uno spot elettorale. Non capisco con quali mezzi – continua Santoro – si possa realizzare questo livello di differenziata. Èstato spiegato come raccogliere i rifiuti con il porta a porta costi di più, senza fare menzione del fatto che con questo sistema il ciclo dei rifiuti ne guadagna, anche economicamente". Quello che è certo è che ci sarà una grossa campagna di sensibilizzazione: "Speriamo che per gli opuscoli informativi si utilizzi carta riciclata", conclude Andrea Santoro.

> ***Calzetta: "Distribuiremo alle famiglie appositi kit per raccogliere i rifiuti". Santoro: "Non capisco con quali mezzi si possa realizzare questo livello di differenziata"***

> ***Cuoci: "Tutti i cittadini verranno serviti dal sistema di raccolta differenziata, ma con modalità differenti"***

Leonardo Mancini

Antenna Casal Brunori spenta in attesa del Tar

Accolta la sospensiva d'urgenza in attesa della sentenza definitiva del Tar. Una grande vittoria ottenuta dai cittadini

CASAL BRUNORI - "Abbiamo vinto una battaglia – racconta Mikaela Petrocchi, portavoce del Movimento No Antenna di Casal Brunori – ma non la guerra. Una battaglia che però vale veramente tanto". Il 7 febbraio scorso, infatti, il Tar del Lazio ha deciso di accettare la sospensiva d'urgenza richiesta dal Movimento per l'accensione del ripetitore per la telefonia mobile installato nel quartiere. "La Vodafone si è resa conto della lotta che si è scatenata in merito all'antenna – continua Petrocchi - Quando abbiamo iniziato a lottare in molti ci dicevano che ci saremmo messi contro un colosso. Ma questa sospensiva è la riprova che i cittadini hanno ancora la voce per opporsi e far valere i loro diritti". Dopo la decisione del Tar di spegnere l'impianto per 60 giorni, periodo nel quale si sarebbero effettuate le misurazioni dell'Arpa, il Tribunale amministrativo ha deciso per una sospensiva del funzionamento in attesa della decisione definitiva. Di una grande vittoria per la cittadinanza ha parlato Matilde Spadaro, Consigliere del gruppo misto al Municipio XII che, da diversi mesi, si occupa della vicenda: "Siamo sempre stati dalla parte dei cittadini. Questa sospensiva mette ancora di più in luce le necessità di una regolamentazione precisa e definitiva in materia di elettrosmog. La determinazione con cui i cittadini hanno affrontato questa battaglia – conclude Spadaro - ha certamente dato i frutti che speravamo, rimaniamo però in attesa della decisione definitiva del Tar". Una decisione che, secondo il Movimento No Antenna, potrebbe farsi attendere parecchio: "Mantenere spenta l'antenna fino alla sentenza definitiva del Tar, che nel Lazio – spiega la portavoce – può voler dire due o anche tre anni, è già di per sé una vittoria, soprattutto se pensiamo che per una sospensiva d'urgenza ci sono voluti quasi sette mesi". Tra le motivazioni ci sarebbe anche la non conformità dell'impianto rispetto al progetto presentato al Comune di Roma: "Infatti – continua Petrocchi – le misurazioni dell'Arpa avevano dato valori nella norma ma con soli tre trasmettitori in funzione, cioè quelli previsti nel progetto. In ogni caso sull'antenna ne sono stati installati sei. Chi ci assicura che non verranno mai accesi?". Dal Municipio XII fanno intanto sapere che a questo punto della vicenda le istituzioni municipali non possono fare altro che attendere gli sviluppi del lavoro della magistratura, in attesa di una sentenza definitiva da parte del Tar del Lazio. L'ultima parola oramai spetta proprio al Tar, sempre che l'azienda non decida di eliminare l'impianto.

> ***Spadaro: "La sospensiva mette in luce le necessità di una regolamentazione precisa e definitiva sull'elettrosmog"***

> ***Petrocchi: "Questa sospensiva è la riprova che i cittadini hanno ancora la voce per opporsi e far valere i loro diritti". Municipio XII: "Si attendono gli sviluppi del lavoro della magistratura e la sentenza del Tar"***

Leonardo Mancini

Critiche alle novità per il Piano Regolatore Sociale

Una delibera per riformulare l'impianto dell'assistenza domiciliare a Roma

MUNICIPIO XI - Il Piano Regolatore Sociale è uno degli strumenti del Comune di Roma, volti all'assistenza domiciliare ai disabili e agli anziani, tra i più contestati. Non perché il fine ultimo del Prs non sia buono, anzi. Sulla carta, infatti, quello approvato a ottobre 2011, in sostituzione del precedente del 2004, e che ha una durata di 5 anni, ha fatto i suoi punti di forza nell'abbattimento delle liste d'attesa del 20-30%, nell'informatizzazione e nello smaltimento delle barriere burocratiche, nella semplificazione ed equità di accesso ai servizi. Fatto sta che, fin dalla sua approvazione, il Piano è stato investito da una bufera di polemiche. Nel Municipio XI, in particolare, venne bocciato con parere negativo di Sel, Pd e Idv, in quanto secondo i suoi rappresentanti istituzionali, esso si poneva in rapporto di continuità con lo smantellamento del welfare, con la negazione delle risorse ai territori, con il sostanziale abbandono delle comunità locali al loro destino, non assicurando risposte alle nuove povertà, alle generazioni precarie e a chi necessita, appunto, di assistenza inclusiva come i disabili, gli anziani non autosufficienti e gli adulti in difficoltà.

Sull'argomento è intervenuto Andrea Beccari, Assessore alle Politiche Sociali del Municipio XI, che ha fatto il punto della situazione: "Da qualche anno poniamo l'accento sulla necessità, per Roma, di dotarsi di nuove strategie che tutelino e incrementino le politiche sociali. Il 9 gennaio c'è stata una piccola novità. Una delibera, che non è un nuovo Piano Regolatore Sociale cittadino, ma semplicemente una riformulazione dell'impianto dell'assistenza domiciliare a Roma, da noi criticata per una serie di motivi. Essa, infatti, viene presentata come una specie di rivoluzione, invece quello che abbiamo verificato è che la spesa storica viene confermata, dunque non viene messa alcuna risorsa in più a disposizione". Secondo Beccari, dunque, sono proclami senza effettiva valenza. Infatti "dai calcoli che ci siamo fatti probabilmente ci sarà un declassamento delle ore che attualmente diamo a ciascun utente che abbiamo in carico – ha continuato l'Assessore – Questa delibera partorita dalla Giunta Alemanno è esclusivamente una riformulazione di qualcosa già esistente, che non prevede un investimento di risorse maggiore. I tariffari degli operatori sociali, ad esempio, non verranno adeguati a quelli del contratto collettivo nazionale. Si parla di abbattimento del 25% delle liste d'attesa, che è una cosa incredibile da affermare, perché esse sono molto consistenti. Nel nostro Municipio abbiamo 200 anziani in attesa, mentre per i disabili non esiste, e questo è sempre stato un nostro punto d'onore che il Comune, però, non ci mette in condizione di perseguire". Un altro punto che denuncia Beccari è la continua mancanza di intervento e di certezze da parte di Roma Capitale, su un campo così delicato e importante come quello dell'assistenza alle fasce più deboli. "Ci si mette a parlare dell'abbattimento delle liste d'attesa, quando invece vengono ridotti gli stanziamenti nei bilanci ordinari dei Municipi. Tagli che hanno piegato, ovviamente, le nostre capacità di manovra: chi lavora nella trincea dei municipi è costretto, ogni giorno, a ricevere i cittadini con situazioni difficili, quelli che non arrivano a fine mese o gli anziani con una pensione di 500 euro, che tra l'altro con la Carta Roma ricevono 30 euro mensili, che è una presa in giro rispetto alla loro situazione". Lo spaccato illustrato da Andrea Beccari è quello di una realtà difficile, che le istituzioni municipali tentano in qualche modo di appianare.

> ***Beccari: "Dai calcoli che ci siamo fatti probabilmente ci sarà un declassamento delle ore che attualmente diamo a ciascun utente che abbiamo in carico"***

> ***Beccari: "Si parla dell'abbattimento delle liste d'attesa, quando invece vengono ridotti gli stanziamenti nei bilanci ordinari dei municipi"***

Serena Savelli

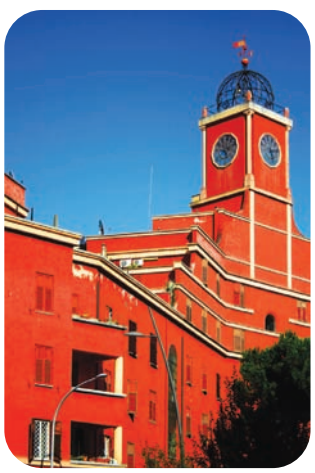
FERMENTOBIRRA MAGAZINE MAGAZINE
La rivista dedicata al mondo della birra di qualità,
ricca di news, interviste, degustazioni, itinerari birrari e tanto altro ancora.

Collegati al sito www.fermentobirramagazine.com,
entra nella sezione abbonamenti, con pochi click riceverai, per un anno, sei numeri direttamente a casa

Garbatella: Imu al 50% con il vincolo

Sconti Imu se l'immobile è storico. Presto la mappatura

GARBATELLA - Nei mesi scorsi è stata portata all'attenzione dei cittadini residenti nel quartiere della Garbatella la possibilità che la loro abitazione fosse soggetta al solo 50% dell'Imu. Questo grazie al vincolo posto dal Ministero dei Beni Culturali su alcuni degli edifici del quartiere che, seguendo la Delibera n. 37/2012 avente per oggetto 'Regolamento in materia di imposta municipale propria', dimezzerebbe di fatto l'imposta sulla casa. "Questo – fa notare il Consigliere Pdl al Muncipio XI, Maurizio Buonincontro – risulta essere un notevole risparmio di cui è giusto che i beneficiari usufruiscano. Per poter godere nel 2013 della riduzione è necessario presentare la cosiddetta Dichiarazione Imu presso il Dipartimento Risorse Economiche di Roma Capitale, comunicando che il proprio immobile è stato dichiarato di interesse storico". Il problema, come riportato nei nostri precedenti articoli, è che molti dei residenti non sarebbero a conoscenza del vincolo posto sul loro immobile. "Sto approfondendo da mesi il tema riguardante i fabbricati sottoposti a vincolo da parte del Ministero dei Beni Culturali, con particolare attenzione al Patrimonio del Municipio XI – continua Buonincontro - Il Presidente dell'Assemblea Capitolina Marco Pomarici, su mia sollecitazione, ha presentato in Aula un Ordine del Giorno su questa vicenda". Con questo Odg il Sindaco e l'Amministrazione comunale si sono impegnati a dare maggiore risalto alla possibilità di accedere al beneficio tributario per i proprietari di immobili dichiarati storici, al fine di informare i possibili beneficiari ed evitare eventuali contenziosi che potrebbero sorgere in seguito al pagamento di somme in eccesso. Infatti i ricorsi dei proprietari potrebbero letteralmente fioccare sull'Amministrazione comunale che, come spiega Buonincontro, "in seguito all'approvazione del suddetto Ordine del Giorno, si è attivata assieme a me presso la Soprintendenza e l'Ater per ottenere l'elenco degli edifici sottoposti a vincolo dei Beni Culturali". L'Ater si è resa disponibile, fornendo anche un elenco dettagliato che andrà completato con l'elenco che fornirà, si spera a breve, la Soprintendenza. "Prossimamente avremo quindi una mappatura precisa della situazione - prosegue Buonincontro - che provvederò a comunicare personalmente a tutti gli interessati, in modo che per la scadenza della prima rata del 2013 dell'Imu, i beneficiari potranno risparmiare una bella cifra. E i benefici non si limitano soltanto alla riduzione dell'Imu – conclude Buonincontro -Voglio sottolineare che la normativa prevede anche la possibilità che il Ministero dei Beni Culturali partecipi, in tutto o in parte, alle spese di valorizzazione del patrimonio vincolato. Questo apre la possibilità di finanziamenti pubblici che porterebbero ad interventi che attualmente sembrano impossibili". Prossimamente verrà reso noto l'elenco degli immobili sottoposti a vincolo, così da permettere ai proprietari di recuperare parte dell'imposta.



Buonincontro: "Prossimamente una mappatura precisa del vincolo"

Serena Savelli

L'editoriale

segue dalla prima

contrario strizzandoti l'occhio, è troppo grande. E l'essere umano, si sa, è debole e spesso accantona la sua intelligenza a favore della furbizia. Sentendosi nel pieno diritto di farlo, tra l'altro, garantito da un tacito e potente benestare. Caro Presidente, scegli dei ministri che sappiano il fatto loro. Siamo stanchi di avere fantocci privi di umanità. Toglietevi un po' di privilegi, spogliatevi degli extra, tenetevi quello che vi rende una classe agiata ma restituite tutto il resto. Lo sfarzo che ci costringete a guardare ogni giorno, quando ci sono famiglie che non arrivano a fine mese, è un colpo troppo duro da digerire, che alimenta il malcontento, l'antipolitica, la violenza. Preoccupatevi dei giovani, che sono il futuro di questo paese. Degli anziani, che hanno creato le sue fondamenta. Delle famiglie, che contribuiscono a popolarlo. Dei lavoratori, che creano la sua ricchezza. Dell'ambiente, dell'arte, della cultura, che gli conferiscono bellezza. Caro Presidente, renditi conto: questa è la nostra realtà, un irreversibile ossimoro, fatto di brutture e ingiustizie. Cambia le cose, fai del tuo meglio. Non deludere i tuoi cittadini, perché saranno nel tempo la tua unica, vera forza.

Hai un **problema condominiale?**

*Noi ti **aiutiamo** a **risolverlo***

I NOSTRI SERVIZI

- **Amministrazione condomini** nell'XI Municipio e zone limitrofe;
- **Consulenza legale** in materia condominiale e rappresentanza in assemblea, tutela dei diritti reali e di godimento, contratti di locazione ecc...
- **Gestione immobili** privati per conto di chi non può provvedere personalmente.

Socio A.N.AMM.I Tess. n. E 393

IL NOSTRO PARERE

RIFORMA DEL CONDOMINIO

NOVITÀ RIGUARDANTI L'AMMINISTRATORE E I CONDOMINI MOROSI

Con legge n. 220 del 2012 che **entrerà in vigore il 18 giugno 2013** il legislatore ha introdotto molte precisazioni ed alcune modificazioni. Ne esaminiamo alcune riguardanti:

L'AMMINISTRATORE I pre-requisiti che un amministratore deve possedere per essere nominato:
1. Deve avere godimento diritti civili; **2. Non deve risultare condannato** per delitti contro la pubblica amministrazione, l'amministrazione della giustizia, la fede pubblica, il patrimonio o per ogni altro delitto non colposo con pene fra 2 e 5 anni; **3.** Non sottoposizione a misure di prevenzione divenute definitive, salvo che non sia intervenuta la riabilitazione; **4.** Non deve essere interdetto o inabilitato; **5. Non deve risultare annotato nell'elenco dei protesti cambiari**; **6.** Deve aver conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado; **7. Deve aver frequentato un corso di formazione** iniziale e svolgere formazione periodica in materia di amministrazione condominiale.
Diploma e formazione non è prescritta se l'amministratore è nominato fra i condomini.
La perdita dei requisiti comporta la cessazione dall'incarico e ciascun condomino può convocare senza formalità l'assemblea per la nomina del nuovo amministratore.
NOMINA: valida per un anno con tacito rinnovo per un ulteriore anno, salva la revocabilità in ogni tempo.
PRESENTAZIONE BILANCI: L'amministratore è tenuto alla convocazione assemblea per l'approvazione dei bilanci entro 180 gg dalla chiusura dell'esercizio finanziario (Se chiusura esercizio 31 dicembre allora convocazione entro 30 giugno).

RIMEDI CONTRO I CONDOMINI MOROSI (Nuovo art. 63 disp.att. Cod. Civ.) Lo strumento già a disposizione dell'amministratore di esigere gli oneri condominiali mediante richiesta di **decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo** all'autorità giudiziaria senza necessità di preventiva autorizzazione da parte dell'assemblea rimane e viene potenziato dall'imposizione **all'amministratore che ha obbligo di richiederlo entro 6 mesi dalla morosità**.
Inoltre l'amministratore, ove possibile, può sospendere i servizi condominiali al condomino moroso. Infine qualora il condominio, per causa di uno o più condomini morosi, risulta debitore **l'amministratore è tenuto a comunicare i dati dei morosi al creditore richiedente** per la conseguente esecuzione nei loro confronti, risultando solo residuale la solidarietà del credito condominiale.

Altre novità sul nostro sito web: studioperna.blogspot.com

STUDIO PERNA - ORDANINI · CONSULENZA LEGALE ED AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE
Avv. Rosemary Perna - Rag. Stefano Ordanini
Via della Villa di Lucina, 72 - 00145 Roma - Tel. 06.59604224 - avv.rperna@libero.it - studioperna.blogspot.com

ELEZIONI REGIONALI
24 - 25 FEBBRAIO

www.pietrodipaolo.eu

LA FORZA DELL'IDENTITÀ

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ
BERLUSCONI
PRESIDENTE

Committente Fabrizio Pescatori

DI PAOLO

Comitato elettorale: via Cristoforo Colombo 183 - Roma
Tel: 06.5124829 - fax: 06.94364330 - mail: info@pietrodipaolo.eu

CON
FRANCESCO STORACE Presidente